



LEGAMBIENTE

COMUNI RICICLONI 2003

**Riconoscimento ai migliori risultati
di raccolta differenziata**

Roma 18 Settembre 2003

Centro Congressi Cavour - Via Cavour, 50/a

***Con il patrocinio del
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio***

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

**Associazione Nazionale Comuni Italiani, Osservatorio Nazionale sui Rifiuti,
Federambiente, Fise-Assoambiente, Comieco, CONAI, Consorzio Italiano Compostatori,
Rilegno, Cial, Co.Re.Pla, Sapi S.r.l., Anpar, Istituto Ambiente Italia, Scuola Agraria del
Parco di Monza.**

La rivista RIFIUTI OGGI

ec  sportello

Sportello informativo sulla raccolta differenziata
promosso da Legambiente, Anci, Federambiente
Fise-Assoambiente, CONAI

Per Legambiente le operazioni di raccolta dei dati e di coordinamento con la giuria sono state curate da *Laura Brambilla e Daniele Faverzani*

Si ringrazia Sandro Di Scerni per la realizzazione del programma di calcolo per la gestione e l'elaborazione dei dati.

Kyoto e rifiuti

La convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e il relativo protocollo di Kyoto costituiscono oggi il quadro internazionale per contrastare il cambiamento climatico. Alla luce della rivoluzione energetica che il controllo del clima provocherà, si è scatenata una potente quanto scientificamente infondata campagna a sostegno dell'incenerimento dei rifiuti quale fonte di energia rinnovabile, capace quindi di non immettere nell'atmosfera nuovo carbonio.

La relazione di Enzo Favoino, che alleghiamo, riassume con grande efficacia lo stato della ricerca e degli orientamenti dell'Unione Europea: alla luce delle più serie analisi del ciclo di vita (LCA) dei rifiuti urbani solo la raccolta differenziata (seguita dal riciclaggio) e il trattamento differenziato della frazione organica (compostaggio o digestione anaerobica) con l'apporto di sostanza organica nel terreno garantiscono un vero contenimento dei consumi di energia fossile e un accumulo nel tempo di carbonio nei terreni.

Bocciati gli inceneritori e le discariche

Inoltre l'incenerimento massivo del rifiuto è stato recentemente classificato dalla Corte di Giustizia Europea come sistema di smaltimento vero e proprio, facendo ammenda della definizione sino adesso attribuitagli di sistema di "recupero". Secondo il disposto della Corte di Giustizia, si salva invece il recupero energetico delle frazioni residue, ma solo se usate in sostituzione di combustibili fossili e con una efficienza equivalente. Diverso è il caso degli inceneritori che bruciano rifiuti non differenziati, anche quelli che cercano di recuperare un po' di energia, che l'Unione Europea evidentemente considera oramai alla stregua di impianti di smaltimento come le discariche controllate. Eppure il governo italiano fa finta di non accorgersi della differenza europea tra recupero energetico e incenerimento e si accinge ad elargire l'equivalente di 14 centesimi € (280 lire) al chilo di rifiuto trattato nei forni: così l'incenerimento, che costerebbe altrimenti tra i 15 e i 20 centesimi € al chilo, tornerebbe a divenire conveniente nei confronti del riciclaggio (compensato solo dal contributo privato del Conai) e del compostaggio (tra 5 e 8 centesimi, interamente a carico dei comuni). Altro che convenienza all'incenerimento: è solo il prezzo politico imposto dal governo a ribaltare provvisoriamente i costi a vantaggio della tecnologia ecologicamente meno conveniente.

Di straordinaria importanza quindi una corretta gestione dell'intero sistema rifiuti, ma a che punto siamo, in quale direzione stiamo andando?

7 chili su 10 in discarica

La produzione di rifiuti urbani in Italia nel 2000 è stata di quasi 29 milioni di tonnellate con un trend di crescita medio annuo del 2,4% a fronte di una raccolta differenziata del 14,4% ancora lontana dall'obiettivo della legge, che prevedeva per febbraio 2001 il

raggiungimento del 25%.

Complessivamente nel 2000, circa il 72,4% dei rifiuti urbani è stato smaltito in discarica, il 4,1% è stato avviato ad impianti di compostaggio di frazioni selezionate, il 10,3% ad impianti di selezione con produzione di biostabilizzato/frazione secca/CDR e ad impianti di bioessicazione, l'8,5% ad impianti di incenerimento con e senza un modesto recupero energetico ed il 4,1% ad altre forme di recupero.

La potenzialità degli impianti di compostaggio per matrici selezionate sia di rifiuti urbani che di rifiuti speciali (fanghi, industria agro-alimentare) presenti sul territorio nazionale è di circa 3 milioni di tonnellate/anno, mentre l'effettiva quantità di rifiuti trattati è di 1,89 milioni di tonnellate. Tale dato evidenzia la possibilità per gli impianti di accettare quantitativi più elevati di rifiuti a fronte di un ulteriore sviluppo delle raccolte differenziate.

Sul versante dell'incenerimento si evidenzia una disomogenea distribuzione degli impianti: l'80% dei rifiuti che ogni anno vengono inceneriti in Italia si trova in quattro regioni: Lombardia (40%), Emilia Romagna (24%), Veneto (7%) e Sardegna (7%). Nel Sud Italia sono tre gli impianti presenti (Messina, Macomer e Capoterra). Di recupero energetico "alla europea" praticamente nulla: qualche sperimentazione promettente di Pirelli Ambiente e di Ecodeco.

In Campania, dove si stanno facendo progressi in termini di raccolta differenziata, si avvia in discarica il più alto quantitativo di rifiuti a livello nazionale (2,6 milioni di tonnellate), seguita da Sicilia e Lazio con 2,4 milioni di tonnellate. (Fonte APAT)

Comuni Ricicloni crescono ...nonostante tutto

Nonostante la carenza dei piani per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, nonostante la confusione e le incertezze del legislatore, la raccolta differenziata avanza.

Il piccolo grande esercito dei Comuni Ricicloni (cioè quelli che hanno superato le percentuali di raccolta differenziata fissate dalla legge) è sempre più vasto. Se nel 2002 i Comuni Ricicloni erano 466, nell'edizione di quest'anno sono diventati 606, oltre il 30% in più, a dimostrazione del fatto che la volontà delle realtà locali è di proseguire lungo il percorso intrapreso. Almeno, questi sono i Comuni che hanno risposto al questionario di Legambiente, forse la realtà è anche un poco più rosea.

Sono sempre più efficienti i sistemi di raccolta dei nostri comuni tanto da essere invidiati e copiati dai paesi nord europei per tradizione ritenuti erroneamente gli unici a poter raggiungere alti livelli di efficienza.

Comuni Club 50% in forte crescita

Stiamo parlando di un club d'élite che è sempre meno esclusivo: quello dei comuni che superano il 50% di raccolta differenziata, andando ben oltre gli obiettivi di legge fissati dal decreto Ronchi che prevedono il raggiungimento del 35% di raccolta differenziata da compiersi entro il 2003.

Sono 469 i comuni italiani che hanno superato questo traguardo contro i 342 dello scorso anno (il 27% in più) e di questi ben 28 hanno varcato la soglia del 70%.

Anche il Sud si muove, ma più correttamente dovremmo dire che è la Regione Campania a farlo. Se nel 2000 i comuni campani costituivano il 9% dei ricicloni del Sud, nel 2003 sono il 97%.

All'interno del club è avvenuto un sorpasso che fino a poco tempo fa sarebbe apparso poco probabile o praticamente impossibile. Sono ben 11 i comuni del Sud Italia che ne fanno parte contro l'unico a tenere alta la bandiera per il centro:

Gli "iscritti" al Club 35%, sono un centinaio: anche in questo club il Sud cresce, ma anche al Nord ci sono delle novità e arrivano dal Piemonte, infatti è più che raddoppiata la presenza dei comuni appartenenti a questa regione: da 21 a 48.

Non solo raccolta, anche riciclo!

Che la sola differenziazione non sia di per sé sufficiente a una buona politica di gestione dei rifiuti è ormai fatto noto. Che sia necessario un effettivo recupero e riciclaggio anche e che sia meglio produrre meno rifiuti pure, ma quali sono gli strumenti che ha a disposizione un comune per produrre meno rifiuti? Ad ogni edizione di Comuni Ricicloni avevamo con piacere scoperto che, in assenza di una legge specifica, l'italiana creatività aveva sopperito con iniziative locali orientate in tal senso. C'era chi bandiva negli uffici comunali l'uso di bicchieri in plastica, chi esigeva, in occasione di feste popolari, l'impiego di stoviglie riutilizzabili o riciclabili in mater-bi per mettere a disposizione le aree pubbliche, chi distribuiva gratuitamente shopper in tela per fare la spesa. Ora pare che finalmente qualcosa si muova concretamente nella direzione dei pubblici acquisti in materiale riciclato al fine contenere la produzione di nuovi rifiuti. A distanza di un anno e mezzo il cosiddetto Green Public Procurement, sembra possa diventare una realtà grazie al decreto varato il 5 agosto 2003. Sarà così che le Pubbliche Amministrazioni per i loro fabbisogni dovranno acquistare almeno il 30% di materiale riciclato. Nel frattempo c'è chi, come alcuni comuni emiliani, ha anticipato i tempi lunghi della legge e individuando i fornitori di beni in materiale riciclato, ha già provveduto a fare acquisti in tal senso.

Andrea Poggio, vicedirettore generale Legambiente

Le strategie europee sui rifiuti tra riciclaggio e recupero energetico: quali dinamiche alla luce del cambiamento climatico

La politica comunitaria per la gestione dei rifiuti e la sua influenza su raccolta differenziata, riciclaggio e compostaggio.

Esiste una diffusa convinzione tra tecnici e decisori che, anche se possono esserci variazioni ed adattamenti nelle strategie da sviluppare in contesti diversi (es. contesti rurali rispetto agli urbani, sud rispetto al nord Europa, ecc.), il riciclaggio e il compostaggio giocheranno un ruolo importante (e crescente nelle situazioni ad oggi più arretrate) nelle nuove strategie europee per la Gestione dei Rifiuti.

Allo scopo di dare “consapevolezza strategica” a questa convinzione, è importante descrivere gli elementi trainanti (e i relativi principi scientifici) nel sistema di regolamentazione europea per il riciclaggio e il compostaggio, esaminando i “drivers” di politica ambientale europea in tema di raccolta differenziata e riciclaggio e le tendenze in atto più direttamente influenti sullo sviluppo ulteriore di tali attività.

Sin dall'inizio, le strategie europee per la gestione dei rifiuti hanno definito una gerarchia di priorità in quest'ordine: riduzione; riciclaggio (di materia); recupero (energetico) del rifiuto; minimizzazione dello smaltimento. La Direttiva 442/75 sui rifiuti non è oggettivamente chiarissima nella definizione¹ delle priorità tra riciclaggio e recupero energetico; tuttavia, le Risoluzioni² successive, in modo esplicito ed inequivocabile, hanno a più riprese dato priorità alla raccolta differenziata volta al riciclaggio, rispetto al recupero energetico (che va adottato per i materiali non riciclabili), ed entrambe tali azioni devono essere ovviamente privilegiate allo smaltimento in discarica. In questo senso, è opportuno citare anche la “Risoluzione del Consiglio sulla strategia europea di gestione del rifiuto 97/C 76/01”, che recita: “(Il Consiglio) (...) ritiene che attualmente, ed in attesa di progressi scientifici e tecnologici nonché di un ulteriore sviluppo delle analisi del ciclo di vita, il reimpiego e il recupero dei materiali dovrebbero essere considerati in generale preferibili (*sottinteso, al recupero energetico, ndt*) quando rappresentano le opzioni migliori sotto il profilo

¹ L'Articolo 3, il comma 1 impone agli Stati Membri di promuovere “prevenzione, riciclaggio, e trattamento del rifiuto al fine di ottenere materia ed energia”; tale formulazione sembrerebbe non dare alcuna preferenza al riciclaggio sul recupero energetico.

² Cfr ad esempio, la “Risoluzione sulla comunicazione da parte della Commissione sulla revisione della strategia comunitaria per la gestione dei rifiuti e la bozza di Risoluzione del Consiglio sulla politica del rifiuto”, emessa dal Parlamento Europeo nel 1996 che dice: “(il Parlamento) chiede al Consiglio e alla Commissione (...) di definire un'adeguata strategia del rifiuto che sia conforme ai principi di sviluppo sostenibile (...) e che rispetti la gerarchia di prevenzione, ri-uso, riciclaggio, recupero di materia, recupero energetico e smaltimento finale”; quest'ultima formulazione della successione è dunque inequivoca sul senso gerarchico delle diverse opzioni.

ambientale”; pur riaffermando la priorità del recupero di materiali (riciclaggio) rispetto al recupero energetico, tale formulazione dà dunque giustamente importanza alla valutazione complessiva e all’LCA (*analisi del ciclo di vita*) nella definizione delle priorità.

Opzioni di gestione dei rifiuti e lotta al cambiamento climatico: cosa dicono le LCA

Alcune recenti LCA tendono a rimettere in discussione il fatto che il riciclaggio debba essere prioritario (in particolare considerando il riciclaggio di alcuni imballaggi rispetto al loro incenerimento e l’uso della biomassa come fonte energetica in sostituzione dei combustibili fossili, al posto del suo riciclaggio in agricoltura); molte LCA prendono come criterio di valutazione l’influenza dei sistemi di gestione rifiuti nell’ottica del contributo alla prevenzione del cambiamento climatico dovuta all’emissione di gas serra in atmosfera; in realtà, ad un esame attento, frequentemente tali LCA fanno valutazioni *su un singolo flusso di rifiuti* (es. carta, plastica, ecc.), *senza far riferimento agli effetti della strategia complessiva*; tale approccio può portare ad alcuni paradossi, quali la preferenza per il riciclaggio della plastica e la preferenza del recupero energetico per il rifiuto umido, considerando il contributo di quest’ultimo in termini di sostituzione di combustibili fossili con la biomassa, e il tutto prescindendo dal basso potere calorifico dell’umido una volta che questo è separato dai materiali secchi, il che non consente la sua combustione autosostenibile !.

Diventa perciò importante citare i risultati di uno dei più recenti e importanti studi condotto da AEA technology per conto della Commissione Europea (“Opzioni nella gestione dei rifiuti e cambiamento climatico”), che valuta gli impatti sul cambiamento climatico delle diverse opzioni di gestione dei RSU nell’Unione Europea. Il punto forte dello studio è che – appunto - non compara semplicemente le opzioni di gestione per i singoli flussi di rifiuto, ma *paragona invece differenti strategie e scenari* (es. raccolta differenziata spinta e compostaggio, rispetto a incenerimento del rifiuto misto, rispetto alla discarica). Il primo punto nel sommario cita:

“Lo studio mostra che in generale, la strategia raccolta differenziata dei RSU seguita dal riciclaggio (per carta, metalli, tessili e plastica) e il compostaggio/digestione anaerobica (per scarti biodegradabili) produce il minor flusso di gas serra, in confronto con altre opzioni per il trattamento del rifiuto solido urbano tal quale. Se confrontato allo smaltimento del rifiuto non trattato in discarica, il compostaggio/digestione anaerobica degli scarti putrescibili e il riciclaggio della carta producono la riduzione più elevata del flusso netto di gas

In ragione di tutto quanto sopra, è quindi auspicabile che, nel futuro, il riciclaggio (incluso il compostaggio) e il recupero energetico vengano combinati nelle strategie allo scopo di ridurre il ricorso alla discarica, sebbene *la priorità dovrà essere data ancora al riciclaggio ed al compostaggio*. Ciò dovrà comportare uno sviluppo ulteriore dei sistemi di raccolta differenziata alla fonte dei rifiuti riciclabili – soprattutto in quegli Stati dove il riciclaggio non è ancora pienamente sviluppato, quali le Regioni meridionali italiane (ma già con numerose eccezioni, interessanti ed efficaci che dimostrano la *percorribilità* della strategia anche nell’estremo Sud dell’Europa), gran parte dell’Europa Mediterranea, le isole britanniche.

È interessante notare che in molti Paesi (inclusa l’Italia), ancora dipendenti in gran parte

dalle discariche, la questione chiave per raggiungere gli obiettivi della Direttiva 99/31/CE sulle discariche (che prevede il 65% di diminuzione, in 15 anni, del rifiuto biodegradabile smaltito in discarica) diviene: “come evolverà in futuro la gestione del rifiuto biodegradabile urbano?”. Rammentato che la parte biodegradabile del rifiuto include essenzialmente lo scarto compostabile ed i materiali cellulosici (compresi parte dei poliaccoppiati) spesso viene segnalata l’opportunità di uno sviluppo parallelo di incenerimento e riciclaggio/compostaggio (che sortiscono lo stesso effetto di sottrazione di materiali biodegradabili dallo smaltimento finale in discarica). *Tale equilibrio dovrebbe essere tuttavia attentamente valutato e calibrato alla luce delle seguenti considerazioni:*

1. gli elementi chiave del flusso di rifiuto urbano biodegradabile sono la carta e l’umido;
2. entrambi questi flussi possono essere raccolti differenziatamente con alte percentuali di intercettazione e ad un basso costo, se si ottimizzano i sistemi di raccolta;
3. la raccolta dell’umido potrebbe diventare obbligatoria in conseguenza della Direttiva Compostaggio (la cui seconda bozza lo specifica chiaramente, vedi oltre);
4. nei Paesi Mediterranei c’è la necessità pressante di applicare sostanza organica sui suoli, preferibilmente prevenendo i problemi di contaminazione da metalli pesanti ed elementi tossici, il che comporta l’attivazione delle raccolte differenziate;
5. l’incenerimento, che è stato a lungo visto e definito come “recupero”, è stato recentemente riclassificato dalla sentenza C-458 della Corte di Giustizia Europea come “smaltimento”, in tutti gli impianti in cui non sostituisce effettivamente combustibili fossili (e questo è il caso degli inceneritori, a differenza dell’uso di CDR come combustibile secondario in utenze esistenti). Il principio attestato dalla Sentenza è stato recentemente riconfermato dalla Commissione. *Dunque l’incenerimento viene posto all’ultimo gradino della gerarchia europea delle opzioni di gestione del rifiuto, assieme alle altre forme di smaltimento.*
6. la Direttiva Incenerimento e la Direttiva IPPC faranno aumentare presumibilmente i costi del incenerimento del rifiuto residuo (incluso la co-combustione); la qual cosa già accade nei paesi dove i regolamenti hanno resi obbligatori gli Standard ambientali stabiliti dalla Direttiva Incenerimento; e
7. l’attenzione crescente sulla raccolta differenziata – soprattutto quando implementata con sistemi efficaci, nella fattispecie il “porta a porta” – rende possibile l’applicazione più consapevole dei sistemi tariffari (“chi inquina paga”), rendendo più fattibile anche la RIDUZIONE del rifiuto, che in fin dei conti è obiettivo prioritario....

I punti sopra riportati danno grande enfasi alla raccolta differenziata. Il riciclaggio e la raccolta differenziata copriranno dunque una quota predominante nelle strategie europee future di gestione del rifiuto, anche se la strategia potrà essere integrata con il recupero energetico dei materiali non riciclabili. Entrambe le opzioni, *con la priorità, lo ripetiamo, al riciclaggio di materia (incluso il compostaggio)* potranno contribuire allo scopo principale di diminuire sostanzialmente i quantitativi di rifiuto conferiti in discarica.

La coerenza con gli altri *Drivers* sul riciclaggio e compostaggio: la Direttiva Discariche

Come ricordato, la Direttiva 99/31/CE sulle Discariche (recepita in Italia con il Decreto 36/03) prevede principalmente la drastica riduzione del rifiuto biodegradabile conferito in discarica nei prossimi anni (fino al 65% in 15 anni). Tali previsioni perseguono lo scopo di diminuire la produzione di biogas delle discariche (uno dei più elevati contributi alla componente di effetto serra dovuto ai rifiuti) e di migliorare le condizioni operative generali in discarica (es. diminuire la aggressività chimica dei percolati, diminuire le modifiche nella forma dei siti dopo la chiusura della discarica). Anche se questo obiettivo può essere ottenuto tramite il trattamento termico, il trattamento biologico e il compostaggio giocano un ruolo più importante in questo senso; infatti, il *naturale* per la gestione del rifiuto biodegradabile, e il suo costo è generalmente inferiore rispetto all'incenerimento – dato che quest'ultimo deve conformarsi alle previsioni della recente Direttiva Incenerimento per l'abbattimento delle sostanze inquinanti.

La proposta di Direttiva sul Trattamento Biologico del Rifiuto Biodegradabile

Negli ultimi due anni, la Commissione Europea ha predisposto una Bozza di Direttiva sul Trattamento Biologico dei Rifiuti Biodegradabili, al fine di:

- assicurare un approccio equilibrato sulla riduzione del rifiuto biodegradabile alle discariche delineata nella Dir. 99/31/CE, che pone la necessità di riciclare la sostanza organica come un'opzione migliore rispetto al recupero energetico (considerato lo sfruttamento energetico del rifiuto umido più difficoltoso per l'umidità intrinseca del materiale);
- fissare alcuni obiettivi di riciclaggio dello scarto compostabile, in modo da assicurare l'ulteriore sviluppo del compostaggio in Europa;
- definire valori limite, condizioni per l'uso e regole di mercato comuni per i prodotti compostati nei diversi Paesi europei;
- sviluppare ulteriormente la produzione di ammendanti compostati di alta qualità per l'uso in agricoltura biologica e come mezzo per combattere la desertificazione nei Paesi del Sud d'Europa;
- inquadrare strategicamente anche quei processi, comunemente denominati come Trattamento Meccanico Biologico (definito in passato come "compostaggio" dell'RSU indifferenziato) che stanno ora avendo un ampio sviluppo per il trattamento del rifiuto residuo delle raccolte differenziate; ciò al fine di definire il loro ruolo nella strategia integrata di gestione dei rifiuti e gli ambiti di utilizzo (es. applicazioni circoscritte in operazioni di recupero ambientale o smaltimento in discarica del biostabilizzato).

La Direttiva è alla seconda Bozza, e la discussione tra Paesi membri della UE e associazioni di settore ha portato ad una definizione già abbastanza dettagliata dei temi. Una delle previsioni più importanti incluse nella Bozza è

Membri di implementare, allo scopo di aumentare la produzione di compost di qualità, programmi e strategie di raccolta differenziata della frazione umida, che dovrebbero

includere, oltre alle utenze commerciali (mercati, bar, ristoranti, fruttivendoli, ecc.) anche le utenze domestiche, anche se con le opportune eccezioni (es. contesti rurali, centri di grandi Città, con sviluppo prevalentemente commerciale o a servizi, ecc.).

Il ruolo della Sostanza Organica nel suolo come “ lotta all’effetto-serra e la Strategia Europea per il Suolo

Come già a più riprese sottolineato, la necessità di recepire gli obiettivi del protocollo di Kyoto per la lotta all’effetto serra e al cambiamento climatico, è diventato un importante punto di vista nella definizione della politica ambientale.

Da questo punto di vista, la biomassa è stata troppo a lungo considerata *esclusivamente* come una potenziale risorsa energetica sostitutiva dei combustibili fossili. Più di recente invece, una valutazione approfondita su tali temi ha portato ad una valutazione scientificamente più equilibrata in cui il ruolo della sostanza organica nel suolo viene considerata un fattore di rilievo nello scenario complessivo.

Quello che scaturisce dalle valutazioni più recenti è che la fertilizzazione organica provoca nel tempo un accumulo di carbonio nel suolo, il che potrebbe fungere da meccanismo per la sottrazione, nel bilancio complessivo, di anidride carbonica all’atmosfera.

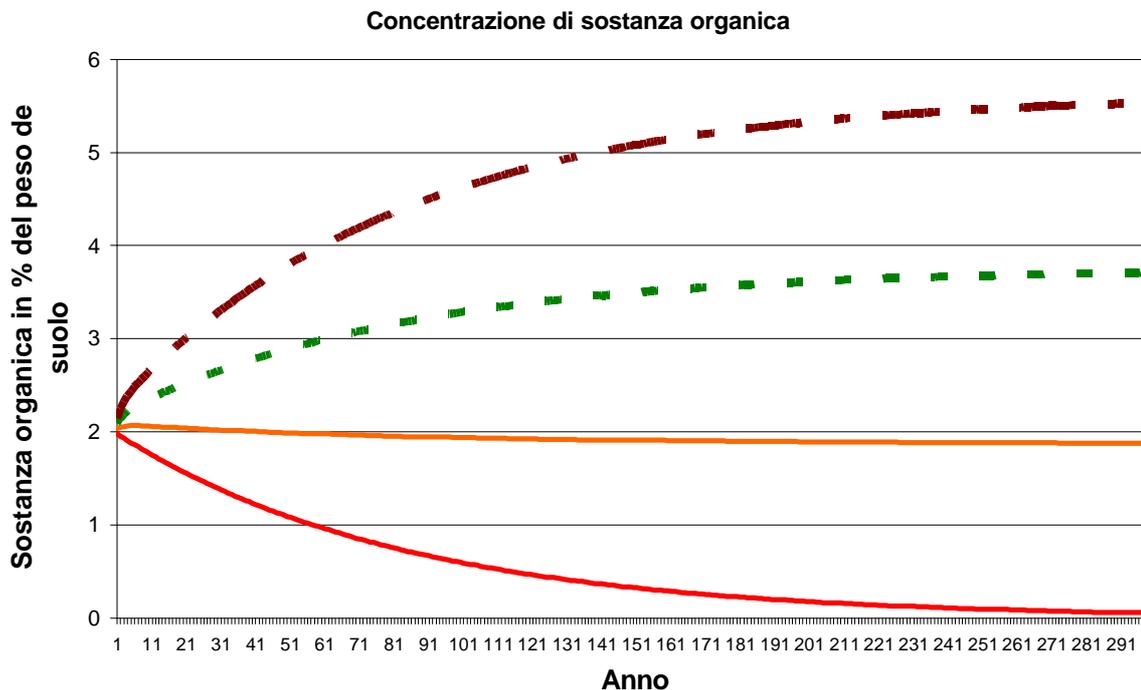
La sostanza organica del suolo può giocare un ruolo centrale nella mitigazione del cambiamento climatico. Alcuni calcoli hanno giustamente sottolineato il fatto che un aumento dello 0.15% del carbonio organico nei suoli arabili italiani potrebbe fissare nel suolo la stessa quantità di carbonio che ad oggi è rilasciata in atmosfera per l’uso di combustibili fossili in un anno in Italia³.

Sotto il profilo della modellizzazione degli effetti delle pratiche agronomiche vanno sottolineate alcune recenti ricerche che il Gruppo di Studio sul Compostaggio della Scuola Agraria del Parco di Monza ha sviluppato per conto della Commissione Europea sulle diverse opzioni di gestione dei rifiuti biodegradabili in conseguenza degli obiettivi di riduzione del loro smaltimento in discarica, come previsto dalla Direttiva 99/31/CE. Nell’ambito di tale incarico, abbiamo definito un modello relativamente semplificato, ma che in buona sostanza tiene conto dei principali “pool” di carbonio nel terreno e nell’atmosfera e delle dinamiche di trasformazione tra di loro⁴. Nella figura sono riportate le 4 curve di accumulo (od impoverimento) di sostanza organica nel terreno su un arco temporale di 300 anni, assumendo valori dei parametri che governano il modello tipici dell’Europa Meridionale e a regimi di fertilizzazione con compost pari rispettivamente a 0, 5, 10, 15 ton/ha di sostanza secca all’anno (per ottenere il peso fresco si può moltiplicare per 1,5 circa, assumendo il 35% di umidità). E’ evidente la magnitudo delle differenze di concentrazione di sostanza organica nel suolo già dopo un tempo relativamente breve, magnitudo non trascurabile alla luce del

³ Prof. P. Sequi al Compost Symposium, Vienna, 29-30 Ottobre 1998

⁴ Il modello non viene qui descritto integralmente per brevità. Per i relativi dettagli, si veda il paper: Favoino, E., Hogg, D.: “*Composting and Greenhouse Gases: strategic views and a preliminary assessment*”: in: Atti della Conferenza “Biological Treatment of Biodegradable Waste”, organizzata dalla Commissione Europea a Bruxelles, 8-10 aprile u.s.; gli Atti sono consultabili on-line sul sito: <http://www.europa.eu.int/comm/environment/waste/compost/seminar02040810.htm>

ragionamento sopra richiamato sulla quantità di carbonio da accumulare nel suolo onde bilanciare le emissioni in atmosfera da tutto il sistema antropico ed industriale.



Effetto dei differenti regimi di fertilizzazione annua con compost sui livelli di sostanza organica nel suolo: applicazione del modello previsionale al Sud Europa (spiegazioni nel testo, le 4 linee dall'alto in basso corrispondono al profilo di accumulo o impoverimento di sostanza organica nel suolo, in conseguenza di una fertilizzazione pari a 15, 10, 5 e 0 tonnellate di sostanza secca per ettaro e per anno)

Per tutto quanto sopra, le due recenti Conferenze sul Cambiamento Climatico di Bonn e di Marrakech hanno sottolineato l'importanza di includere nelle valutazioni globali anche il contributo dell'arricchimento (o dell'impoverimento) di sostanza organica nel suolo, contributo sino ad ora purtroppo negletto. E' la premessa per *impostare politiche conseguenti di promozione delle pratiche di fertilizzazione organica e di recupero delle biomasse mediante compostaggio.*

Oltre all'effetto diretto sul "sequestro" di carbonio nel suolo, la fertilizzazione organica consente

- di sostituire almeno parzialmente la concimazione chimica (evitando il consumo di combustibili fossili per la produzione e lo sviluppo di altri gas-serra come l' N_2O in conseguenza della loro applicazione)
- di migliorare la lavorabilità del suolo (il che significa risparmiare energia nelle lavorazioni principali e complementari)
- di migliorare la ritenzione idrica (diminuendo la richiesta di energia per l'irrigazione)
- di diminuire l'erosione e la conseguente mineralizzazione intensiva di sostanza organica negli strati superficiali (che determinerebbe un ulteriore trasferimento di anidride carbonica nell'atmosfera nel bilancio complessivo)

Questo tipo di considerazioni è adottato sempre più di frequente come principio guida per le decisioni politiche in campo ambientale. Coerentemente con esse, i Gruppi di Lavoro su "Agricoltura" e "Suolo" nell'ECCP (Programma Europeo sul Cambiamento Climatico) hanno raccomandato l'adozione – tra l'altro - di politiche intese al recupero

del ruolo centrale della fertilizzazione organica dei suoli, incluso il sostegno alle strategie di compostaggio.

La recente Comunicazione della Commissione Europea sulla Strategia per il Suolo, inoltre, focalizza in particolare l'importanza della sostanza organica, oltre che per il sequestro di carbonio nei suoli, anche per la lotta alla desertificazione ed all'erosione e per il miglioramento delle condizioni edafiche complessive.

Vale la pena di sottolineare che la Comunicazione citata *prevede la scadenza del 2004 per la pubblicazione della Direttiva Compost*. Il che ci fa capire quanto il tema compostaggio diventerà centrale nelle strategie europee di gestione degli scarti organici.

Enzo Favoino

Gruppo di Studio sul Compostaggio
e la Gestione Integrata dei Rifiuti
Scuola Agraria del Parco di Monza

Esperto invitato WG "Agriculture" e "Soils" presso l'ECCP (Programma Europeo sul Cambiamento Climatico)

La raccolta delle informazioni

Modalità di indagine sui comuni: a tutti i comuni è giunta la scheda di rilevazione dei dati (allegata di seguito) pubblicata nel **Notiziario dell'ANCI** e nella rivista **"Rifiuti Oggi"**. Ma la raccolta mirata delle informazioni, con lettere e fax, si è concentrata su quei comuni che abbiamo saputo essersi maggiormente distinti nella raccolta differenziata. Per questa ragione l'indagine si basa su notizie e segnalazioni **riguardanti oltre un migliaio di comuni**, raccolte presso:

- le sedi locali di Legambiente,
- le Regioni e le Amministrazioni Provinciali con i loro Osservatori o Sportelli,
- le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente,
- la collaborazione di Federambiente,
- la collaborazione delle aziende associate a Fise-Assoambiente,
- la collaborazione del Consorzio Nazionale Imballaggi, dei Consorzi obbligatori e delle associazioni volontarie delle imprese,
- la collaborazione fattiva dei consorzi di comuni e delle aziende consortili.

Legambiente ha raccolto, mediante una scheda compilata, firmata e spedita direttamente dai comuni che hanno voluto partecipare, i dati utili alla determinazione dei risultati finali. Il periodo di riferimento è il 2002.

La Giuria

La Giuria di "Comuni Ricicloni 2003" era composta da rappresentanti di Legambiente, Anci, Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, Fise-Assoambiente, Federambiente, CONAI, Consorzi di filiera, Consorzio italiano compostatori, Anpar, Sapi S.r.l.

Le modalità di elaborazione dei dati raccolti, sono state stabilite dalla Giuria con i seguenti criteri⁵:

- la percentuale di raccolta differenziata è stata determinata sulla base della somma delle raccolte differenziate finalizzate al riciclo in rapporto al totale dei rifiuti prodotti (cioè la somma dei rifiuti avviati a riciclo e quelli avviati a smaltimento);
- le raccolte differenziate che nel corso del 2002 non sono state normalmente destinate ad impianti di riciclaggio, non sono state tenute in considerazione;
- non entrano nel calcolo di efficienza gli inerti (sono stati esclusi sia dal conteggio delle raccolte differenziate, sia dagli r.s.u. a smaltimento);
- gli ingombranti sono conteggiati solo per le frazioni recuperate (essenzialmente legno e ferro)
- solo per l'attribuzione del premio ai migliori risultati di raccolta differenziata per il verde e per l'organico (e non per il calcolo dell'efficienza complessivo) si è adottato un sistema di calcolo penalizzante per quei comuni che hanno una raccolta di verde che giustificerebbe ampi programmi di divulgazione del compostaggio domestico; si è infatti calcolata una produzione massima accettabile di

⁵ Il calcolo elaborato per Comuni Ricicloni tiene ancora conto dei beni durevoli al numeratore (r.d.), mentre non può tener conto degli scarti di selezione essendo Comuni Ricicloni in massima parte un'iniziativa rivolta ai Comuni.

100 kg/ab/anno. I quantitativi eccedenti non sono stati computati per le graduatorie di settore.

- non rientrano nella somma delle raccolte differenziate i rifiuti pericolosi destinati a smaltimento;
- non rientrano nel calcolo i rifiuti cimiteriali;
- nei rifiuti indifferenziati rientrano anche ingombranti e spazzamento stradale.

La verifica dei dati

La verifica dei dati pervenuti è stata effettuata direttamente coi responsabili comunali per la gestione dei rifiuti attraverso colloqui telefonici. Indispensabile, inoltre, la collaborazione dei circoli di Legambiente e quella degli osservatori provinciali che hanno messo a disposizione i dati da loro raccolti.

In questo modo si è cercato di ridurre al minimo i pur sempre possibili errori. Eventuali divergenze sono essenzialmente imputabili ai differenti metodi utilizzati per il calcolo delle percentuali di raccolta differenziata.



RIFIUTI RACCOLTI dal Comune - anno 2002

Totale rifiuti urbani raccolti (somma di tutte le voci sottostanti)	tonn/anno
Rifiuti non differenziatitonn/ann
o	
Spazzamento e raccolta stradaletonn/ann
o	
Ingombranti non riciclatitonn/ann
o	
Scarti verdi da giardini pubblici e privati avviati a compostaggiotonn/ann
o	
Sostanza organica domestica, da mercati, mense, ristorazione, avviata a compostaggiotonn/anno
Carta e cartonetonn/anno
Vetro tonn/anno
Imballaggi in plastica tonn/anno
Imballaggi in alluminio (<i>lattine, vaschette, bombole spray, ecc.</i>)tonn/anno
Legnotonn/anno
Ferrositonn/anno
Sacco o bidone multimateriale (<i>specificare tipologia e quantità</i>)	

dei materiali destinati a impianti di separazione, escluse le
 quantità precedenti)tonn/anno
 Inerti avviati a riciclaggio tonn/anno
 Materiale elettrico ed elettronico (pc, hi fi, tv, frigoriferi, ecc.)
 avviato a recupero

Altre raccolte finalizzate al riciclaggio di materiali

Accumulatori al piombo
tonn/anno
 Stracci ed indumenti usati
tonn/anno
 Olii vegetalitonn/anno
 Pneumaticitonn/anno
 Tonertonn/anno Altro (specificare).....
tonn/anno

ALTRE RACCOLTE finalizzate al corretto smaltimento

PileKg/anno
 FarmaciKg/anno
 Olii minerali usatiKg/anno
 Altri pericolosi (specificare tipologia e quantità)
Kg/anno
Kg/anno
Kg/anno

RIDUZIONE di RIFIUTI

COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Numero di famiglie che praticano il compostaggio domestico

PUBBLICI ACQUISTI

Acquistate e/o utilizzate materiali riciclati per coprire, in tutto o in parte, il fabbisogno di beni e manufatti?

Sì No

Carta
 Plastica
 Compost
 Toner
 Inerti
 Altro.....

Chiedete ai vostri fornitori che utilizzino beni e manufatti prodotti con materiali riciclati?

Sì No

Esperienze di buona gestione dei rifiuti (fornire breve descrizione e/o allegare documentazione)

.....

.....

.....

Per informazioni: Tel 02/4547577

Firma del Responsabile

Inviare a Legambiente: fax 02/45475776

ecosportello@legambiente.org

Entro e non oltre il 15 Maggio

N.B.: Si sottolinea che su richiesta sarà necessario documentare l'avvenuto riciclo del materiale dichiarato.

I premi

Due le categorie per l'aggiudicazione dei premi:

- miglior percentuale di raccolta differenziata complessiva (la somma di quelle relative ai diversi materiali),
- miglior percentuale di raccolta differenziata delle singole principali frazioni merceologiche oggetto di raccolte separate.

Per tenere conto delle diverse realtà economiche e regionali, nonché dei differenti gradi di esperienza acquisiti, la distribuzione dei riconoscimenti avviene per classi di grandezza demografica dei comuni e sulla base di macro-fasce geografiche: le regioni del nord, quelle del centro e del quelle sud. Anche per quest'anno vengono mantenute soglie diversificate per diventare Comune Riciclone a seconda dell'appartenenza geografica: nord, centro e sud.

introdotto, tra i criteri di valutazione per l'attribuzione di un premio speciale, l'**indice di efficacia** già presentato ed applicato nella precedente edizione.

L'indice di efficacia, che verrà calcolato solo per i comuni che hanno superato il 70% di r.d., utilizza alcuni indicatori per parametrare efficacia e sostenibilità della gestione: la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel 2002, l'incremento di raccolta differenziata tra il 2001 e il 2002, la produzione totale dei rifiuti nel 2002, la riduzione nella produzione del 2002 rispetto al 2001, l'efficacia di intercettazione delle singole frazioni, gli acquisti effettuati secondo criteri di

I riconoscimenti attribuiti:

I categoria:

più alta percentuale di raccolta finalizzata al riciclaggio materiale:

- **capoluoghi di provincia**, area Nord, area Centro, area Sud,
- **città (sopra i 10.000 abitanti)**, area Nord, area Centro e area Sud,
- **piccoli comuni**, area Nord, area Centro e area Sud.

I Club ricicloni:

- **Club 50%:** tutti i comuni che hanno superato il 50% di raccolta differenziata
- **Club 35%:** tutti i capoluoghi di provincia del Nord e tutti i comuni oltre i 10.000 abitanti che hanno superato il 35% (obiettivo di legge per il 2003)
- **Club 25%:** tutti i capoluoghi di provincia del centro e del Sud e i comuni del Centro e del Sud che hanno superato il 25% (obiettivo di legge per il 2001).

II categoria:

quantità /abitante/anno per singole raccolte o materiali:

- **verde e organico**, area Nord, area Centro, area Sud,
- **carta e cartone**, area Nord, area Centro, area Sud,
- **contenitori in plastica**, area Nord, area Centro, area Sud,
- **imballaggi in alluminio**, area Nord, area Centro, area Sud,

- contenitori in vetro, area Nord, area Centro, area Sud.

Premi Speciali:

- Premio speciale gestione sostenibile
- Premio speciale per la raccolta e il riciclaggio del legno
- Premio speciale per la miglior raccolta di consumabili da ufficio
- Premio speciale per l'utilizzo di materiale inerte riciclato

Premi dalle aziende

- Premio speciale per la miglior raccolta differenziata di consumabili da ufficio

Menzioni speciali

Sono menzioni particolari di comuni o di realtà che hanno iniziato a muoversi con un certo successo o con particolare sforzo dato il contesto territoriale in cui operano.

La giuria si è riservata di introdurre ulteriori premi nel caso si fossero presentati casi esemplari meritevoli di essere diffusi.

COMUNI RICICLONI 2002 PREMIO

Prima categoria:
Miglior riciclaggio totale

Club 50%

Club 35%

Club 25%

Consolidata quindi la raccolta domiciliare di tutte le frazioni, sacco rosso per la parte di rifiuti non riciclabili e tariffa a peso per gli ingombranti non recuperabili.
Sperando che la comunità degli over 80% si allarghi sempre più, facciamo i nostri vivissimi complimenti ad una realtà veramente da imitare.

Categoria: miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI – Top ten

Categoria: miglior riciclaggio totale
Top Ten - Primo assoluto

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
TORRE BOLDONE	BG	1,1	80,1%	7.838
SAN PIETRO IN CARIANO	VR	1,1	78,5%	12.652
MONTICELLO BRIANZA	LC	1,7	77,4%	4.185
GORLE	BG	1,5	76,7%	5.154
PADULA	SA	0,5	76,1%	5.600
BELLUSCO	MI	1,6	76,0%	6.136
BARZANA	BG	0,6	75,9%	1.577
SOMMACAMPAGNA	VR	0,8	75,7%	13.289
ALZANO LOMBARDO	BG	0,9	75,2%	12.330
ROBBIATE	LC	1,4	75,1%	5.057

Categoria: miglior riciclaggio totale
Settore: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - AREA NORD

Comune di Verbania

Sale ancora la percentuale di raccolta differenziata del capoluogo piemontese raggiungendo il 53,6%.

Collaudati, consolidati e confermati i servizi di raccolta dello scorso anno: porta a porta di tutte le tipologie di rifiuto per le utenze domestiche e per ristoranti, bar e alberghi il ritiro dell'umido è quotidiano direttamente al domicilio.

Orgoglio dell'amministrazione comunale è la nuova piattaforma ecologica molto più grande e funzionale della precedente. L'accesso ai punti di deposito avviene attraverso rampe separate per le utenze domestiche e quelle produttive in maniera tale da agevolare i rispettivi flussi che hanno necessità differenti (ad esempio la rampa per le aziende è piuttosto larga dato che l'accesso avviene prevalentemente con mezzi di una certa dimensione). Sempre gestita da una cooperativa sociale, è un servizio più comodo del precedente e sicuramente un incentivo per i cittadini a conferirvi i propri rifiuti.

Continua anche il baratto tra cittadini e le associazioni di volontari che in cambio della carta hanno corrisposto stelle di Natale. Prosegue anche l'attenzione posta verso le scuole: è in cantiere un progetto che prevede l'uso creativo dei rifiuti attraverso la realizzazioni di oggetti e composizioni di varia natura; tra i premi anche dei personal computer.

Categoria miglior riciclaggio totale

CLUB 35%

Settore: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - AREA NORD

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
VERBANIA	VB	1,6	53,6%	30.479
LECCO	LC	1,3	43,9%	46.444
BERGAMO	BG	1,6	41,0%	117.352
REGGIO EMILIA	RE	2,1	40,6%	150.590
BRESCIA	BS	2,1	38,6%	194.124
PIACENZA	PC	1,8	36,5%	97.980
CREMONA	CR	1,5	35,9%	71.177
SONDRIO	SO	1,3	35,5%	21.959

Categoria: miglior riciclaggio totale**Settore: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA-AREA CENTRO****Comune di Lucca**

Capoluogo di provincia toscano di quasi 86.000 abitanti Lucca è passato a Tariffa dal gennaio 2003.

Il sistema di raccolta avviene con cassonetti stradali monomateriale da 2400 litri sia per l'umido che per la carta. Avviene invece a mezzo di campane multimateriale la raccolta di plastica, vetro e alluminio.

Differente invece il servizio fornito ai pubblici esercizi di ristorazione: i passaggi per il ritiro dell'umido con bidoni da 120/240 litri avviene quotidianamente, a giorni alterni il ritiro di carta e cartone. Ulteriori contenitori da 120 litri per la raccolta del vetro sono a disposizione di bar e ristoranti.

La piattaforma ecologica riceve le altre tipologie di rifiuti.

I cittadini lucchesi si impegnano nella pratica del compostaggio domestico: sono 1500 i composter che il comune ha distribuito gratuitamente provvedendo ad informare sulle corrette modalità di utilizzo attraverso un corso. A seguito di opportune verifiche da parte di operatori comunali, i cittadini che effettueranno l'autosmaltimento nel proprio orto o giardino beneficeranno di una riduzione applicata sulla parte variabile della tariffa. Ma se raccogliere separatamente è importante, lo è ancor di più contenere la produzione di rifiuti e il comune di Lucca ha pensato che piccoli, ma significativi accorgimenti, possano apportare il loro contributo: nelle scuole le stoviglie usa e getta sono state sostituite con altre riutilizzabili e ad ogni singola famiglia è stata consegnata una borsa in tela per contenere il numero degli shopper in plastica da gestire.

Categoria miglior riciclaggio totale**CLUB 25%****Settore: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - AREA CENTRO**

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
LUCCA	LU	2,0	35,7%	85.859
PRATO	PO	2,1	32,1%	177.643
MASSA	MS	2,3	27,1%	68.056
FIRENZE	FI	1,9	26,4%	374.151
PERUGIA	PG	1,9	26,1%	158.000

Categoria: miglior riciclaggio totale
Settore: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - AREA SUD

Quest'anno la Giuria si è riservata di alzare la soglia per il conseguimento dell'attestato di Comune Riciclone dal 15% al 25% (obiettivo di legge per il 2001). Per questo motivo, all'unanimità si è deciso di non premiare nessun capoluogo dell'Area Sud.

Categoria miglior riciclaggio totale
Settore: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA - AREA SUD

COMUNE	Provincia	Kg/g/ab	% RD	Abitanti
POTENZA	PZ	1,3	12,1%	65.681
AVELLINO	AV	1,3	10,1%	56.166
NAPOLI	NA	1,5	8,0%	1.020.120

Categoria: miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOPRA I 10.000 ABITANTI - AREA NORD

Comune di San Pietro in Cariano

Comune della provincia veronese di quasi 13.000 abitanti, San Pietro in Cariano si avvicina al traguardo dell'80% di raccolta differenziata. La raccolta dell'umido avviene attraverso cassonetti da 240 litri e chi l'umido lo smaltisce nel proprio giardino paga meno godendo di una riduzione del 40% sulla parte variabile della tariffa se utilizza un composte, del 30% se ricorre alla buca. Introdotta quindi la Tariffa (gennaio 2003) e raggiunta la copertura del 100% dei costi. Raccolta domiciliare invece per il verde con frequenza settimanale da marzo a novembre, quindicinale da dicembre a febbraio. Il trattamento di questa frazione avviene presso cinque grandi "digestori" comunali.

Raccolta porta-porta anche per carta e plastica con frequenza settimanale, frazioni per le quali il comune ha siglato la convenzione coi rispettivi consorzi di filiera. Con campagne stradali si raccolgono vetro e alluminio. Un notevole contributo proviene dalle convenzioni stipulate tra comune e parrocchie i cui volontari sono impegnati sul fronte della raccolta di carta, vetro e ferro e abiti usati con diverse modalità: container per carta e vetro, porta-porta (due volte l'anno) per ferro e abiti usati.

Una raccolta un po' particolare è quella dei termometri a mercurio che possono essere conferiti presso le due farmacie comunali. Ulteriori raccolte sono quelle dedicate alla cartucce di toner esauste in gestione ad una cooperativa di solidarietà varesina e le lampade a scarica raccolte presso la casa comunale. Domiciliare è anche il servizio gratuito di raccolta degli ingombranti che avviene due volte al mese su richiesta del cittadino.

Per la primavera del prossimo anno è previsto l'inizio dei lavori di realizzazione della piattaforma ecologica comunale dove tra le varie tipologie di rifiuti troviamo i pneumatici, le cassette in plastica per la frutta, il legno e gli oli minerali. Un ulteriore strumento per questo comune dal quale ci attendiamo quindi altre buone notizie.

Categoria miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOPRA I 10.000 ABITANTI -AREA NORD

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
SAN PIETRO IN CARIANO	VR	1,1	78,5%	12.652
SOMMACAMPAGNA	VR	0,8	75,7%	13.289
ALZANO LOMBARDO	BG	0,9	75,2%	12.330
TREZZO SULL'ADDA	MI	1,3	73,9%	11.892
VIGONZA	PD	1,1	71,6%	19.840
CASSANO MAGNAGO	VA	0,9	71,0%	20.743
CREMA	CR	1,7	69,7%	33.176
GORGONZOLA	MI	1,3	67,0%	18.212
PREGANZIOL	TV	1,1	67,0%	15.083
CALOLZIOCORTE	LC	1,2	66,2%	14.189
SAN MARTNO DI LUPARI	PD	1,3	66,1%	11.757
CEREA	VR	1,2	65,6%	15.346
CARUGATE	MI	0,6	65,2%	12.875

CAMPODARSEGO	PD	1,1	64,2%	11.608
CARBONERA	TV	1,0	63,9%	10.121
PAESE	TV	0,8	63,9%	18.830
CUSANO MILANINO	MI	1,2	63,7%	19.729
SUSEGANA	TV	1,2	62,7%	10.765
ARCORE	MI	1,3	62,6%	16.559
SONA	VR	1,0	62,5%	14.500
ROSÀ	VI	1,1	62,3%	12.479
SALZANO	VE	0,8	62,2%	11.692
SAN BONIFACIO	VR	1,1	62,0%	18.002
CASSINA DE'PECCHI	MI	1,4	61,4%	12.318
CASTELFRANCO VENETO	TV	1,4	61,3%	31.718
TORRI DI QUARTESOLO	VI	1,6	61,2%	11.278
PIEVE DI SOLIGO	TV	1,2	61,0%	10.700
S. MARTINO BUON ALBERGO	VR	1,1	60,9%	13.200
CAVARZERE	VE	1,1	60,3%	15.463
VILLORBA	TV	1,2	60,2%	17.276
PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	1,0	59,2%	10.673
CHIAMPO	VI	0,8	59,1%	12.381
ALBINO	BG	1,1	58,9%	16.860
VILLASANTA	MI	1,4	58,7%	13.166
PONZANO VENETO	TV	0,9	58,5%	10.215
MOGLIANO VENETO	TV	1,2	58,5%	26.500
CODOGNO	LO	1,3	58,3%	14.792
VIMERCATE	MI	1,3	57,8%	25.453
MONSELICE	PD	1,5	57,6%	17.534
GIUSSANO	MI	1,0	57,5%	22.117
SAMARATE	VA	1,1	57,5%	15.845
CAMPOSAMPIERO	PD	1,3	57,3%	10.924
CANEGRATE	MI	1,1	57,3%	11.953
MELZO	MI	1,3	57,2%	18.689
TRECATE	NO	1,3	57,2%	15.864
VIGODARZERE	PD	0,9	57,1%	11.711
CARAVAGGIO	BG	1,3	57,0%	14.415
OLEGGIO	NO	1,2	57,0%	11.314
BIASSONO	MI	1,3	56,7%	11.117
SEREGNO	MI	1,2	56,3%	39.576
SEDRIANO	MI	1,3	56,2%	10.434
AGRATE BRIANZA	MI	1,4	55,9%	12.954
CASALPUSTERLENGO	LO	1,2	55,7%	14.076
SERiate	BG	1,3	55,5%	21.000
CAMPONOGARA	VE	1,0	55,4%	11.352
CESANO MADERNO	MI	1,3	55,2%	33.736
VAREDO	MI	1,3	55,2%	12.600
BRESSANONE	BZ	1,4	55,1%	18.826
ESTE	PD	1,5	54,8%	16.875
VEDELAGO	TV	0,8	54,8%	13.887

BRUGHERIO	MI	1,2	54,8%	31.313
BAREGGIO	MI	1,3	54,4%	15.946
CORBETTA	MI	1,5	54,2%	13.828
SETTIMO MILANESE	MI	1,7	54,1%	17.476
CORMANO	MI	1,1	53,9%	18.360
CITTADELLA	PD	1,6	53,6%	18.725
NERVIANO	MI	1,3	53,5%	16.877
GALLIATE	NO	1,3	53,3%	13.333
COLOGNO MONZESE	MI	1,3	53,2%	48.797
ARONA	NO	1,6	52,9%	14.300
CORREGGIO	RE	2,3	52,5%	21.027
MELEGNANO	MI	1,3	52,3%	16.105
LUGO	RA	1,7	51,5%	31.618
TREBASELEGHE	PD	1,0	51,1%	11.127
PIOVE DI SACCO	PD	1,4	50,9%	17.674
ALFONSINE	RA	1,6	50,4%	11.751
PIOLTELLO	MI	1,3	50,3%	33.586
DUEVILLE	VI	1,2	50,0%	12.959
CASSANO D'ADDA	MI	1,4	49,5%	16.885
NOVATE MILANESE	MI	1,2	49,5%	19.910
RUBIERA	RE	2,4	48,8%	12.132
BRESSO	MI	1,0	48,8%	27.092
MARTELLAGO	VE	1,4	48,8%	19.614
CONCOREZZO	MI	1,3	48,7%	14.188
SCORZÈ	VE	1,3	48,0%	17.693
PONTE SAN NICOLÒ	PD	1,2	47,9%	12.261
CERRO MAGGIORE	MI	1,2	47,6%	14.110
NONANTOLA	MO	1,7	47,5%	12.881
AVIANO	PN	1,2	46,7%	12.338
BAGNACAVALLO	RA	1,6	46,7%	16.097
CESATE	MI	1,0	46,5%	12.600
MONTEBELLUNA	TV	1,4	46,2%	27.801
CINISELLO BALSAMO	MI	1,3	46,0%	74.300
LONIGO	VI	0,9	46,0%	14.300
BUSTO ARSIZIO	VA	1,4	45,8%	78.000
SPINEA	VE	1,4	45,6%	24.577
PADERNO DUGNANO	MI	1,3	45,4%	45.666
DOLO	VE	1,5	45,4%	14.485
NOVA MILANESE	MI	1,2	45,2%	22.282
MAGENTA	MI	1,4	44,8%	22.839
DESIO	MI	1,2	44,5%	35.556
CESANO BOSCONI	MI	1,2	42,5%	24.500
CORNAREDO	MI	1,4	41,7%	20.097
MONZA	MI	1,3	41,7%	121.233
NOALE	VE	1,4	41,6%	15.038
NOVELLARA	RE	1,9	41,1%	12.079
MIRA	VE	1,5	41,0%	36.445

FORMIGINE	MO	1,6	40,8%	30.388
GUASTALLA	RE	2,0	40,7%	14.098
BUCCINASCO	MI	1,7	40,0%	26.229
MEDA	MI	1,2	39,6%	21.474
STEZZANO	BG	1,0	39,5%	10.530
SCANDIANO	RE	1,9	39,4%	23.060
QUATTRO CASTELLA	RE	1,6	39,4%	11.647
MIRANO	VE	1,6	39,0%	25.949
CASALGRANDE	RE	1,9	37,3%	14.729
GHEDI	BS	1,6	35,2%	16.000

Categoria: miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOPRA I 10.000 ABITANTI-AREA CENTRO**Comune di Poggibonsi**

Pur incrementando di poco la propria percentuale di raccolta differenziata, il comune di Poggibonsi si riconferma il vincitore per la propria categoria.

Carta e cartone vengono raccolti presso il domicilio degli utenti mentre attraverso i 210 cassonetti dislocati sul territorio comunale e svuotati due volte a settimana, si intercettano sia la frazione umida che quella secca.

Le 102 campane stradali vengono utilizzate per la raccolta multimateriale di plastica, vetro e alluminio, la cui cernita avviene successivamente in un impianto di selezione. Presso il centro commerciale avviene, attraverso container, la raccolta differenziata di imballaggi in legno (pallets), plastica (prevalentemente cassette), organico (frutta e verdura non commerciabile) e imballaggi in carta e cartone. Alla piattaforma ecologica si raccolgono le altre tipologie di rifiuti tra le quali il verde, avviato successivamente a compostaggio. A proposito di compostaggio: dal prossimo anno i cittadini che praticheranno quello domestico il comune riconoscerà una riduzione del 20% sulla Tarsu.

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
POGGIBONSI	SI	1,5	39,5%	27.906
CALENZANO	FI	2,7	38,7%	15.057
MONTEMURLO	PO	3,3	35,5%	17.984
EMPOLI	FI	1,7	34,0%	45.111
BORGO SAN LORENZO	FI	1,6	33,8%	16.340
VIAREGGIO	LU	2,6	33,7%	60.993
MONTELUPO FIORENTINO	FI	1,7	33,6%	11.591
CASTELFIORENTINO	FI	1,5	33,6%	17.362
CAPANNORI	LU	1,7	32,0%	43.934
LASTRA A SIGNA	FI	1,8	31,5%	18.015
SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	1,4	31,3%	16.448
SCANDICCI	FI	1,6	31,2%	50.245
SESTO FIORENTINO	FI	2,0	30,7%	47.139
MONSUMMANO TERME	PT	1,5	30,2%	19.884
GREVE IN CHIANTI	FI	1,8	30,2%	13.480
PIOMBINO	LI	1,8	29,9%	34.246
SIGNA	FI	1,9	29,3%	15.776
FOLLONICA	GR	2,7	29,3%	21.752
VINCI	FI	1,7	29,3%	14.098
CERTALDO	FI	1,5	29,1%	15.954
ROSIGNANO MARITTIMO	LI	2,5	28,6%	30.818
FUCECCHIO	FI	1,6	28,3%	21.111
CAMPI BISENZO	FI	1,8	28,1%	39.495
ALBA ADRIATICA	TE	2,4	27,6%	10.560
MONTEPERTOLI	FI	1,6	26,9%	11.725
REGGELLO	FI	1,8	26,3%	14.356
CAMAIORE	LU	2,5	25,4%	30.625

Categoria: miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOPRA I 10.000 ABITANTI -AREA SUD

Comune di Cicciano

A Cicciano, comune del napoletano di quasi 13.000 abitanti, la raccolta differenziata supera il 50%. Il servizio di raccolta è seguito da una Società Pubblica, la Campania Felix che ha in gestione tutti i servizi comunali.

Ad eccezione del vetro e dell'alluminio raccolto attraverso campane stradali, tutte le altre frazioni, umido compreso, sono raccolte porta a porta. Lo stesso vale per gli ingombranti, dove il ritiro è a richiesta e fornito con cadenza settimanale.

Convenzioni siglate con tutti i consorzi ad eccezione di Coreve e presentato il progetto per la piattaforma ecologica comunale.

Categoria miglior riciclaggio totale

CLUB 25%

Settore: COMUNI SOPRA I 10.000 ABITANTI - AREA SUD

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
CICCIANO	NA	0,9	52,9%	12.793
SALA CONSILINA	SA	0,8	51,7%	12.772
PALMA CAMPANIA	NA	0,9	50,4%	14.555
MERCATO SAN SEVERINO	SA	0,9	47,2%	20.370
MARIGLIANO	NA	0,8	44,6%	28.517
BELLIZZI	SA	0,8	44,3%	12.570
CASTEL SAN GIORGIO	SA	0,8	43,9%	12.879
ANGRI	SA	0,8	38,1%	30.638
BARONISSI	SA	0,8	37,7%	15.290
SIANO	SA	1,0	37,5%	10.195
TRENTOLA DUCENTA	CE	0,9	30,0%	13.588
POMIGLIANO D'ARCO	NA	1,2	25,3%	43.089

Categoria: miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI – AREA NORD

Comune di Monticello Brianza

Un punto percentuale in più rispetto allo scorso anno è sufficiente al comune di Monticello Brianza per raggiungere le più alte vette della classifica di Comuni Ricicloni 2003.

Due volte a settimana è la frequenza con la quale viene raccolta porta a porta la frazione organica dei rifiuti; con lo stesso sistema, il secco viene invece conferito una volta alla settimana.

Cassonetti stradali per plastica, carta, alluminio e vetro e una piattaforma ecologica gestita da una associazione di volontariato (AVAM) per ingombranti, ferro, legno, plastica rigida e polietilene, oli minerali e vegetali, indumenti usati, batterie, vernici e T/F, nonché la frazione cosiddetta verde inviata successivamente a compostaggio.

Anche la Tarsu è differenziata: le persone con più di 65 anni che abbiano come fonte di reddito solo la pensione non pagano la tassa per la superficie eccedente i 50 metri quadri, gli Istituti scolastici, sia pubblici che privati, godono di una riduzione del 50%, del 25% invece la riduzione per i residenti all'estero o gli "stagionali" e per i "single", del 5% per chi pratica il compostaggio domestico – per ora solo il 6% dei cittadini -.

Il costo abitante/anno è di 53 Euro; il grado di copertura dei costi di gestione dell'87%.

Categoria miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI - AREA NORD

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
TORRE BOLDONE *	BG	1,1	80,1%	7.838
MONTICELLO BRIANZA	LC	1,7	77,4%	4.185
GORLE	BG	1,5	76,7%	5.154
BELLUSCO	MI	1,7	76,0%	6.136
BARZANA	BG	0,6	75,9%	1.577
ROBBIATE	LC	1,4	75,1%	5.057
PALAZZAGO	BG	0,6	75,1%	3.627
VILLA DI SERIO	BG	1,0	74,1%	5.947
AGUGLIARO	VI	0,7	73,7%	1.232
VESCOVANA	PD	0,9	72,8%	1.565
BOSARO	RO	0,9	72,7%	1.325
FUMANE	VR	0,8	72,4%	3.845
COSTABISSARA	VI	1,0	72,1%	5.813
MASER	TV	1,0	71,8%	4.874
CASSAGO BRIANZA	LC	1,1	70,9%	4.167
CASTELCUCCO	TV	1,0	70,8%	1.910
BARZAGO	LC	1,6	70,7%	2.467
CAORSO	PC	1,0	70,5%	4.999
ANGUILLARA VENETA	PD	0,9	70,5%	4.755
CEGGIA	VE	0,7	70,5%	5.161
MASATE	MI	1,2	70,4%	2.458
PRESEZZO	BG	1,2	69,6%	4.548
CAMPIGLIA DEI BERICI	VI	0,6	69,6%	1.741
MARENO DI PIAVE	TV	0,9	69,5%	8.030
SIRTORI	LC	2,0	69,4%	2.696
BREDA DI PIAVE	TV	0,8	69,0%	6.597
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	0,7	69,0%	5.192
SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	0,8	68,6%	7.433

QUINTO DI TREVISO	TV	1,3	68,5%	9.386
MASERADA SUL PIAVE	TV	0,8	68,4%	8.021
BATTAGLIA TERME	PD	1,1	68,4%	4.230
GALZIGNANO TERME	PD	1,0	68,3%	4.265
INVERUNO	MI	1,4	68,3%	8.278
GRANTORTO	PD	0,9	68,3%	3.855
PEDRENGO	BG	1,3	68,2%	5.243
BAGNOLI DI SOPRA	PD	0,9	68,1%	3.890
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NO	1,5	67,9%	3.069
ARCADE	TV	1,0	67,8%	3.532
URGNANO	BG	1,1	67,7%	8.529
MONFUMO	TV	0,6	67,6%	1.429
TREVIGNANO	TV	0,8	67,6%	9.069
CAERANO DI SAN MARCO	TV	1,0	67,5%	7.091
RIPALTA GUERINA	CR	1,7	67,5%	421
CANDIANA	PD	0,8	67,5%	2.451
SECUGNAGO	LO	1,1	67,2%	1.771
ROBECCHETTO CON INDUNO	MI	1,4	67,0%	4.418
SILAVENGO	NO	1,0	66,9%	585
ARRE	PD	0,9	66,9%	2.037
MOTTA DI LIVENZA	TV	1,1	66,9%	9.897
BAGNOLO CREMASCO	CR	1,5	66,8%	4.566
COMIGNAGO	NO	1,0	66,8%	968
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	0,8	66,8%	6.533
OSIO SOPRA	BG	1,1	66,8%	4.160
QUINTO VICENTINO	VI	1,0	66,7%	4.750
PADERNO D'ADDA	LC	1,2	66,3%	3.399
BOVOLENTA	PD	0,8	66,3%	3.166
BELFIORE	VR	0,9	66,3%	2.659
CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI	1,0	66,2%	1.550
MESERO	MI	1,1	66,2%	3.451
ROMENTINO	NO	1,2	66,2%	4.320
OSSONA	MI	1,1	66,1%	3.819
BONATE SOPRA	BG	0,9	66,0%	6.494
CURTAROLO	PD	1,0	65,8%	6.500
LALLIO	BG	1,4	65,7%	3.909
GIAVERA DEL MONTELLO	TV	0,8	65,6%	4.339
GARGALLO	NO	1,2	65,6%	1.686
CORTENUOVA	BG	1,2	65,6%	1.700
NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	0,8	65,6%	6.727
FONTE	TV	1,1	65,6%	5.535
CONSELVE	PD	1,2	65,5%	9.228
LOZZO ATESTINO	PD	1,0	65,5%	3.123
MADIGNANO	CR	1,5	65,3%	2.866
LOREGGIA	PD	0,8	65,3%	5.923
POZZONOVO	PD	1,0	65,3%	3.538
CORNUDA	TV	1,1	65,3%	5.751
RIPALTA CREMASCA	CR	1,5	65,1%	3.103
SALVIROLA	CR	1,4	65,1%	918
ROVOLON	PD	1,0	65,1%	4.159
GALBIATE	LC	1,5	65,1%	8.604
TRIBANO	PD	1,0	65,0%	4.109
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	0,8	64,9%	5.930
MONTAGNANA	PD	1,4	64,8%	9.415

VILLAFRANCA D'ASTI	AT	0,8	64,8%	3.000
SAN PAOLO D'ARGON	BG	0,9	64,8%	4.594
RIPALTA ARPINA	CR	1,1	64,8%	955
OLEGGIO CASTELLO	NO	1,0	64,7%	1.809
CASORATE SEMPIONE	VA	1,1	64,7%	5.111
SCANZOROSCIATE	BG	1,1	64,7%	8.791
TURANO LODIGIANO	LO	1,1	64,6%	1.264
STANGHELLA	PD	1,1	64,6%	4.490
RIESE PIO X	TV	1,0	64,6%	9.680
BAONE	PD	0,9	64,6%	3.260
RANICA	BG	1,2	64,6%	5.871
GUDO VISCONTI	MI	1,5	64,4%	1.319
POVEGLIANO	TV	0,8	64,3%	4.264
GREZZAGO	MI	1,0	64,3%	2.111
CARNATE	MI	1,1	64,2%	7.324
RONCO BRIANTINO	MI	1,0	64,2%	3.159
BESATE	MI	1,1	64,2%	1.727
TERDOBBIAE	NO	1,3	64,1%	489
ALBAIRATE	MI	1,1	64,1%	4.156
ALTIVOLE	TV	0,9	64,1%	6.216
ROGENO	LC	1,0	64,0%	2.722
CHIGNOLO D'ISOLA	BG	1,0	64,0%	2.706
PIANENGO	CR	1,4	64,0%	2.392
USMATE	MI	1,2	63,9%	8.857
PONTELONGO	PD	1,0	63,9%	3.798
AICURZIO	MI	1,4	63,8%	1.985
FOSSALTA DI PIAVE	VE	1,0	63,8%	4.104
POLVERARA	PD	0,9	63,7%	2.380
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI	0,9	63,6%	3.402
VO	PD	1,1	63,5%	3.435
OSPEDALETTO EUGANEO	PD	1,1	63,5%	5.422
BOLZANO VICENTINO	VI	0,9	63,3%	5.500
SERGNANO	CR	1,2	63,3%	2.989
GENIVOLTA	CR	1,2	63,2%	1.126
BOARA PISANI	PD	1,0	63,2%	2.494
CARTURA	PD	0,9	63,2%	4.108
CAVERNAGO	BG	1,6	63,1%	1.666
CORREZZOLA	PD	0,9	63,1%	5.374
SOVIZZO	VI	1,0	63,1%	5.725
OLGINATE	LC	1,2	63,0%	6.689
CORNATE D'ADDA	MI	1,0	62,9%	9.343
CASIER	TV	0,9	62,9%	9.343
DERVIO	LC	1,4	62,9%	2.762
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	1,1	62,9%	7.863
PEDEROBBA	TV	1,2	62,8%	7.084
VARALLO POMBIA	NO	1,4	62,7%	4.364
OFFANENGO	CR	1,3	62,7%	5.462
LONGARE	VI	0,8	62,7%	5.403
LEVATE	BG	1,1	62,7%	3.292
GRANZE	PD	0,8	62,6%	1.666
CASTIGLIONE D'ADDA	LO	1,1	62,6%	4.760
SOZZAGO	NO	1,2	62,6%	732
POSSAGNO	TV	0,9	62,6%	2.040
SOMAGLIA	LO	1,2	62,5%	3.277

S.ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD	1,0	62,4%	6.806
TERRASSA PADOVANA	PD	0,9	62,4%	2.210
CALUSCO D'ADDA	BG	1,3	62,4%	8.048
POJANA MAGGIORE	VI	0,7	62,4%	4.288
ASOLO	TV	1,1	62,2%	7.687
GATTICO	NO	1,1	62,1%	3.184
PONTERANICA	BG	1,0	62,0%	6.914
CASTELLO DI CODEGO	TV	0,9	62,0%	6.415
VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	0,8	61,9%	926
ARQUÀ PETRARCA	PD	0,8	61,9%	1.876
PESSANO CON BORNAGO	MI	1,1	61,9%	8.346
BERNAREGGIO	MI	1,3	61,8%	8.563
VILLA CORTESE	MI	1,1	61,8%	6.084
CAMPARADA	MI	1,2	61,8%	1.699
FIESCO	CR	1,5	61,7%	869
ROSATE	MI	1,3	61,7%	4.909
PONTIDA	BG	1,4	61,6%	2.965
SULBIATE	MI	1,0	61,6%	3.309
MONTODINE	CR	1,0	61,6%	2.225
SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	0,8	61,5%	5.845
BERTONICO	LO	1,1	61,5%	1.116
SPRESIANO	TV	0,9	61,5%	9.897
BUSNAGO	MI	1,1	61,5%	4.774
CONA	VE	1,0	61,3%	3.266
GALLIERA VENETA	PD	1,3	61,3%	6.698
SILEA	TV	1,0	61,3%	9.433
LIERNA	LC	1,6	61,3%	2.025
MEGLIADINO S.VITALE	PD	0,9	61,3%	1.980
POZZO D'ADDA	MI	1,4	61,2%	3.687
VERDERIO INFERIORE	LC	0,9	61,1%	2.299
TRIGOLO	CR	1,4	61,0%	1.672
ZANICA	BG	1,1	60,9%	7.079
BARBARANO VICENTINO	VI	1,0	60,9%	4.105
BUSSERO	MI	1,0	60,9%	8.529
CINTO EUGANEO	PD	0,8	60,8%	2.054
CASALMAIOCCO	LO	1,3	60,7%	2.500
MONTECCHIO PRECALCINO	VI	0,8	60,7%	4.623
BELLINZAGO LOMBARDO	MI	1,0	60,7%	3.555
PONSO	PD	1,2	60,7%	2.365
AGNA	PD	1,1	60,6%	3.219
CASTEGNERO	VI	0,7	60,6%	2.514
FOSSO'	VE	1,2	60,5%	5.977
MASERÀ DI PADOVA	PD	0,8	60,5%	8.011
PIACENZA D'ADIGE	PD	0,8	60,4%	1.462
PANTIGLIATE	MI	1,1	60,4%	5.198
RESANA	TV	0,9	60,4%	7.564
MEZZAGO	MI	1,2	60,3%	3.606
PIERANICA	CR	1,2	60,3%	881
ARZEGRANDE	PD	1,1	60,3%	4.129
NOVENTA DI PIAVE	VE	1,2	60,3%	6.040
CROCETTA DEL MONTELLO	TV	0,9	60,2%	5.746
GAGGIANO	MI	1,3	60,2%	8.159
ORNAGO	MI	1,1	60,2%	3.551
CAMISANO	CR	1,3	60,1%	1.225

SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	0,6	59,8%	6.432
TICENGO	CR	1,5	59,8%	422
CASTELGABBIANO	CR	1,4	59,6%	407
MOSCAZZANO	CR	1,6	59,6%	788
CARMIGNANO DI BRENTA	PD	0,9	59,6%	7.082
CERIANO LAGHETTO	MI	1,2	59,5%	5.574
CAMPAGNA LUPIA	VE	0,9	59,5%	6.415
FONTANIVA	PD	0,8	59,5%	7.512
IZANO	CR	1,1	59,4%	1.692
CAVENAGO DI BRIANZA	MI	1,3	59,4%	6.221
MANDELLO VITTA	NO	0,9	59,3%	269
CASALE DI SCODOSIA	PD	1,0	59,3%	4.680
SAN ROCCO AL PORTO	LO	1,3	59,2%	3.240
DORMELLETO	NO	2,3	59,2%	2.482
BOLGARE	BG	1,1	59,1%	4.333
MISINTO	MI	1,3	59,1%	4.271
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	PD	1,0	59,1%	2.243
SAN PIETRO IN GU	PD	1,0	59,1%	4.369
PARUZZARO	NO	1,6	59,1%	1.592
CAMERI	NO	1,4	59,0%	9.527
RONCELLO	MI	1,0	58,9%	2.372
BARBONA	PD	0,5	58,9%	825
CARCERI	PD	0,8	58,9%	1.520
MOTTA VISCONTI	MI	1,1	58,8%	6.235
URBANA	PD	1,0	58,7%	2.260
RODANO	MI	1,5	58,7%	4.340
ROMANENGO	CR	1,2	58,6%	2.516
LESA	NO	1,5	58,5%	2.454
PIOMBINO DESE	PD	0,9	58,5%	8.711
SAN PIETRO VIMINARIO	PD	0,9	58,5%	2.541
CAMBIAGO	MI	1,3	58,5%	5.019
CASTELLEONE	CR	1,1	58,5%	8.911
STRA	VE	1,0	58,4%	7.016
MERLARA	PD	0,9	58,3%	2.988
BORGO TICINO	NO	1,2	58,2%	3.831
SONCINO	CR	1,3	58,1%	7.261
CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	1,0	58,1%	9.205
PADERNO DEL GRAPPA	TV	0,9	58,1%	1.995
VAPRIO D'ADDA	MI	1,1	58,1%	6.636
AZZANO SAN PAOLO	BG	1,4	58,0%	7.008
CALTIGNAGA	NO	1,3	57,9%	2.212
SANDRIGO	VI	1,1	57,9%	7.986
GRISIGNANO DI ZOCCO	VI	1,2	57,9%	4.156
CORREZZANA	MI	0,9	57,8%	1.901
BASIANO	MI	1,1	57,8%	2.880
POZZUOLO MARTESANA	MI	1,3	57,8%	7.234
CAPRALBA	CR	1,2	57,8%	2.053
VIGNATE	MI	1,2	57,7%	7.954
PERNUMIA	PD	1,1	57,7%	3.727
ZELO SURREGONE	MI	1,4	57,7%	1.139
GESSATE	MI	1,2	57,7%	5.523
BONATE SOTTO	BG	1,2	57,6%	5.597
GOZZANO	NO	1,2	57,6%	6.035
OGGIONO	LC	1,6	57,6%	8.013

CRESPANO DEL GRAPPA	TV	1,1	57,5%	4.324
RECETTO	NO	0,8	57,5%	895
MASSA LOMBARDA	RA	1,6	57,4%	8.672
VANZAGO	MI	1,0	57,3%	7.061
MASI	PD	0,9	57,3%	1.811
CASTELBALDO	PD	1,0	57,3%	1.697
VAPRIO D'AGOGNA	NO	1,1	57,2%	940
RACCONIGI	CN	1,2	57,1%	9.809
MISANO DI GERA D'ADDA	BG	1,0	56,9%	2.653
BOSISIO PARINI	LC	1,3	56,8%	3.152
TRUCCAZZANO	MI	1,4	56,8%	4.421
BRUGINE	PD	1,0	56,8%	6.375
MASSANZAGO	PD	0,8	56,8%	4.903
NEBBIUNO	NO	1,3	56,8%	1.554
CASIRATE D'ADDA	BG	1,0	56,7%	3.445
AMENO	NO	1,4	56,7%	889
COMUN NUOVO	BG	1,1	56,6%	3.115
CAMPO SAN MARTINO	PD	0,9	56,6%	5.393
LORIA	TV	0,8	56,6%	7.605
LESMO	MI	1,1	56,4%	6.561
PRATO SESIA	NO	1,1	56,3%	1.936
BREMBILLA	BG	0,8	56,3%	4.288
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	2,1	56,3%	1.765
TOMBOLO	PD	1,1	56,3%	7.020
INZAGO	MI	1,3	56,3%	9.006
FIESSO D'ARTICO	VE	1,1	56,1%	6.003
TORLINO VIMERCATI	CR	1,8	55,9%	294
CASALE CREMASCO	CR	1,1	55,9%	1.475
MASSALENGO	LO	1,2	55,8%	3.245
CAPERGNANICA	CR	1,6	55,8%	1.607
VERANO BRIANZA	MI	1,1	55,8%	8.889
VEDANO AL LAMBRO	MI	1,1	55,7%	7.637
ISTRANA	TV	0,9	55,7%	7.778
CODEVIGO	PD	1,1	55,6%	5.635
LEGNARO	PD	1,1	55,6%	7.115
ORSAGO	TV	0,9	55,5%	3.652
OZZERO	MI	1,2	55,5%	1.349
ARZAGO D'ADDA	BG	1,0	55,5%	2.355
VAILATE	CR	1,3	55,5%	3.882
CAVAGLIO D'AGOGNA	NO	0,9	55,4%	1.271
CREMOSANO	CR	1,3	55,4%	1.153
MORNICO AL SERIO	BG	1,2	55,3%	2.593
ARLUNO	MI	1,2	55,3%	9.993
CONSELICE	RA	1,9	55,1%	8.901
VILLA DEL CONTE	PD	0,9	55,1%	5.061
SIZZANO	NO	1,2	55,1%	1.473
GATTATICO	RE	1,7	55,1%	5.463
CASTELLETTO SOPRA TICINO	NO	1,6	55,0%	8.963
CAMPAGNOLA EMILIA	RE	2,0	55,0%	4.972
OSNAGO	LC	1,2	55,0%	4.390
COLAZZA	NO	1,7	54,9%	425
SAN NAZZARO SESIA	NO	1,1	54,8%	701
ZERO BRANCO	TV	0,8	54,8%	8.726
SANT'ELENA	PD	1,2	54,8%	1.780

POMBIA	NO	1,9	54,8%	1.793
DAIRAGO	MI	1,3	54,8%	4.580
COGLIATE	MI	1,0	54,7%	7.697
BORSO DEL GRAPPA	TV	0,9	54,7%	4.911
SALETTO	PD	0,8	54,6%	2.579
MEGLIADINO S.FIDENZIO	PD	0,9	54,6%	1.825
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	0,8	54,6%	4.880
GRASSOBBIO	BG	1,3	54,5%	5.511
NOSATE	MI	1,2	54,5%	632
BORGORICCO	PD	1,0	54,4%	7.076
GAZZO	PD	0,9	54,4%	3.478
AGNADELLO	CR	1,3	54,3%	2.898
CAMPAGNOLA CREMASCA	CR	1,7	54,3%	585
SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	2,0	54,3%	2.195
PISANO	NO	1,2	54,2%	763
CUREGGIO	NO	1,1	54,2%	2.261
CERANO	NO	1,0	54,2%	6.950
VILLA ESTENSE	PD	0,9	54,1%	2.406
MASSINO VISCONTI	NO	1,5	54,1%	1.055
CAVASO DEL TOMBA	TV	1,0	54,1%	2.680
QUINTANO	CR	1,8	54,0%	711
TREZZANO ROSA	MI	1,2	54,0%	3.787
CASTELLAZZO	NO	0,7	54,0%	283
POGLIANO MILANESE	MI	1,3	54,0%	7.943
MAGGIORA	NO	1,1	53,9%	1.664
CHIEVE	CR	1,2	53,9%	1.708
GOMBITO	CR	1,3	53,8%	620
FONTANETO D'AGOGNA	NO	1,1	53,8%	2.600
ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI	1,0	53,8%	6.245
RICENGO	CR	1,1	53,8%	1.210
BURAGO DI MOLGORA	MI	1,3	53,6%	4.160
BORGOLAVEZZARO	NO	1,3	53,6%	1.863
MEINA	NO	1,4	53,5%	2.363
CREDERA RUBBIANO	CR	1,3	53,5%	1.606
CISLIANO	MI	1,6	53,5%	3.316
CASALETTO CEREDANO	CR	1,3	53,4%	1.101
TORNACO	NO	1,3	53,2%	862
PIZZIGHETTONE	CR	1,3	53,2%	6.773
BERNATE TICINO	MI	1,2	53,0%	2.938
SAREGO	VI	0,8	52,9%	5.563
ORGIANO	VI	0,8	52,9%	3.135
VICOLUNGO	NO	1,0	52,8%	815
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	CR	1,2	52,7%	432
ANNICCO	CR	1,1	52,6%	1.956
CAPONAGO	MI	1,2	52,6%	4.541
MACHERIO	MI	1,1	52,5%	6.552
GHEMME	NO	1,1	52,4%	3.765
PALAZZO PIGNANO	CR	1,0	52,4%	3.633
GARBAGNA NOVARESE	NO	1,2	52,4%	923
SESTO CALENDE	VA	1,6	52,2%	9.790
DUE CARRARE	PD	1,1	52,2%	8.201
NIBBIOLA	NO	1,3	52,1%	659
BUSCATE	MI	1,1	52,0%	4.268
VAIANO CREMASCO	CR	1,3	52,0%	3.590

INVORIO	NO	1,1	51,8%	3.618
MONASTIER	TV	1,2	51,7%	3.577
ARMENO	NO	1,0	51,6%	2.182
BELLINZAGO NOVARESE	NO	1,3	51,6%	8.250
MORIMONDO	MI	1,0	51,5%	1.511
BARLASSINA	MI	1,4	51,5%	5.952
DOVERA	CR	1,1	51,4%	3.537
ALBINEA	RE	2,0	51,2%	7.913
SPINO D'ADDA	CR	1,4	51,2%	5.748
MEZZOMERICO	NO	1,4	51,0%	813
PANDINO	CR	1,2	51,0%	7.755
BIANDRATE	NO	1,5	51,0%	1.132
NIBIONNO	LC	1,1	50,8%	3.364
FUSIGNANO	RA	1,7	50,8%	7.625
CUSAGO	MI	1,9	50,7%	3.090
TRESCORE CREMASCO	CR	1,1	50,7%	2.349
BORGHETTO LODIGIANO	LO	1,0	50,7%	3.743
ORTA SAN GIULIO	NO	2,2	50,7%	1.133
TRIUGGIO	MI	1,1	50,7%	7.801
MONTICELLO CONTE OTTO	VI	1,2	50,7%	8.868
MONTECCHIO EMILIA	RE	2,3	50,2%	9.054
GROPELLO CAIROLI	PV	1,0	50,2%	4.175
CAVRIAGO	RE	2,5	50,1%	9.028
BRIONA	NO	1,2	50,0%	1.117
VITTUONE	MI	1,2	50,0%	7.578
MONTE CREMASCO	CR	1,4	50,0%	1.887

* Torre Boldone è già primo assoluto per il miglior riciclaggio totale

Categoria: miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI-AREA CENTRO

Comune di Sant'Omero

Stabile Sant'Omero che si riconferma vincitore per la sua categoria, purtroppo senza incrementi significativi. Anche la prevista piattaforma per la raccolta differenziata non è stata ancora realizzata e per ora, in alternativa, viene utilizzato il centro di stoccaggio dell'Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata che si trova proprio a

Vetro, plastica e lattine possono essere conferite dai cittadini attraverso 43 campane stradali il cui contenuto ogni settimana viene avviato a selezione. Dedicare invece le campane stradali per la raccolta della carta che nel 2003 sono state eliminate dal territorio grazie all'introduzione della raccolta porta-porta. Cassonetti stradali da 240/360 litri per il conferimento cittadino della frazione organica vengono svuotati tre volte a settimana. Cassonetti della stessa tipologia sono collocati in corrispondenza di mense e ristoranti.

Riduzioni sulla tassa del 20% sono previste per i cittadini che praticano il compostaggio domestico e per le aziende che conferiscono al pubblico servizio di raccolta il cartone e la plastica. Dall'inizio del prossimo anno il comune di Sant'Omero che ha raggiunto la copertura totale dei costi, introdurrà la tariffa e, a proposito di costi, quello per ogni abitante all'anno è di 44,44 Euro. Siglate convenzioni con Comieco, Corepla, Rilegno e, a breve, con Coreve.

Categoria miglior riciclaggio totale

Settore: COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI - AREA CENTRO

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
SANT'OMERO	TE	1,3	58,6%	5.447

CAPRAIA E LIMITE	FI	1,4	36,7%	6.106
CASTAGNETO CARDUCCI	LI	3,1	35,8%	8.309
MASSA E COZZILE	PT	2,3	33,9%	7.300
CHIESINA UZZANESE	PT	1,8	33,5%	3.999
ROCCA SAN GIOVANNI	CH	1,4	33,1%	2.321
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	AR	1,7	32,1%	8.630
PORCARI	LU	2,1	31,8%	7.300
BUGGIANO	PT	1,5	31,5%	8.235
VAGLIA	FI	1,4	31,4%	4.964
SAN PIETRO A SIEVE	FI	1,8	31,2%	3.763
SCARPERIA	FI	1,7	30,7%	7.031
CERRETO GUIDI	FI	1,5	30,7%	9.763
BARBERINO DI MUGELLO	FI	1,7	30,7%	9.634
CALCINAIA	PI	2,2	30,2%	8.827
VICCHIO	FI	1,4	29,5%	7.424
LARCIANO	PT	1,9	29,5%	6.014
PERGINE VALDARNO	AR	1,6	29,3%	3.127
TREIA	MC	1,2	29,1%	9.532
PONTE BUGGIANESE	PT	1,8	29,0%	7.760
GALLICANO	LU	1,7	28,2%	3.837
LAJATICO	PI	1,6	28,1%	1.357
GAMBASSI TERME	FI	1,4	28,0%	4.738
SAN GIMIGNANO	SI	1,9	28,0%	7.076
MONTEMIGNAIO	AR	2,8	28,0%	584
LAMPORECCHIO	PT	1,6	27,7%	6.857
BARBERINO VAL D'ELSA	FI	1,7	27,5%	3.927
CHIUSI	SI	1,5	27,1%	8.562
MONTAIONE	FI	2,0	27,0%	3.480
TAVARNELLE VAL DI PESA	FI	1,9	26,6%	7.187
BORGIO A MOZZANO	LU	1,5	25,9%	7.400

Categoria: miglior riciclaggio totale
Settore: COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI -AREA SUD

Comune di Padula

Situato in provincia Salerno, Padula, 5600 abitanti, raggiunge il ragguardevole traguardo del 76,1% di raccolta differenziata.

Iniziata nel 2000 con l'introduzione di cassonetti stradali per la plastica, il vetro e l'alluminio, la raccolta differenziata, dall'ottobre del 2001, si fa porta a porta per tutte le frazioni, eccezion fatta per il vetro che viene conferito ancora in campane stradali così come le pile e i medicinali. Gli ingombranti e i beni durevoli si ritirano al domicilio su chiamata.

In attesa della realizzazione della piattaforma ecologica, i rifiuti vengono temporaneamente conferiti presso un sito di trasferta custodito.

Aperto un costante canale comunicativo con la cittadinanza sia per fornire indicazioni sulle modalità di raccolta, ma anche per informare sui risultati raggiunti grazie allo sforzo compiuto dai cittadini. Firmate convenzioni con tutti i consorzi di filiera ad eccezione di Coreve.

Categoria miglior riciclaggio totale

CLUB 25%

Settore: COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI - AREA SUD

COMUNE	Provincia	Kg / g / ab	% RD	Abitanti
PADULA	SA	0,5	76,1%	5.600
TUFINO	NA	1,2	67,4%	3.300
GIFFONI SEI CASALI	SA	0,8	66,5%	4.086
SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	0,7	60,6%	6.137
ROCCARAINOLA	NA	0,9	53,1%	7.111
COMIZIANO	NA	0,9	53,1%	2.009
AVELLA	AV	0,8	51,5%	7.258
SAN VITALIANO	NA	1,2	50,7%	5.013
DOMICELLA	AV	0,7	47,9%	1.532
TAURANO	AV	0,7	46,3%	1.593
OLIVETO CITRA	SA	1,4	46,3%	1.505
CIMITILE	NA	1,1	46,2%	6.537
ALBANELLA	SA	0,7	46,1%	6.190
MARZANO DI NOLA	AV	0,8	44,5%	1.541
SAN PAOLO BELSITO	NA	1,1	42,9%	3.310
SAN MANGO PIEMONTE	SA	0,8	40,9%	2.100
PERTOSA	SA	0,5	40,8%	650
VAIRANO PATENORA	CE	1,0	40,0%	5.903
BRACIGLIANO	SA	0,8	37,3%	5.359
PELLEZZANO	SA	0,8	36,0%	9.827
SPERONE	AV	0,9	35,6%	3.251
MANOCALZATI	AV	1,1	33,7%	3.050
CARINARO	CE	1,1	28,2%	6.205
CETARA	SA	1,3	28,2%	2.509
CARBONARA DI NOLA	NA	0,9	26,8%	1.837
SAN PRISCO	CE	1,1	25,7%	9.711
CALIMERA	LE	1,1	25,0%	7.302
MACERATA CAMPANIA	CE	1,0	25,0%	9.855

COMUNI RICICLONI 2003 PREMIO

Seconda categoria:
**Miglior raccolta verde
e organico**



Promuovere la produzione di materiali compostati, di alta qualità e di qualità controllata

- Promuovere il corretto utilizzo dei prodotti nelle attività agricole, nei recuperi e nei ripristini ambientali, e in altri impieghi alternativi
- Tutelare e controllare le corrette metodologie e procedure di produzione dei materiali compostati
- Promuovere le iniziative per la commercializzazione dei prodotti ottenuti dal compostaggio
- Svolgere attività di ricerca, studio e divulgazione uniforme di informazioni relative a metodologie e tecniche relativi alla produzione e utilizzazione dei prodotti compostati
- Organizzare e gestire corsi di formazione e di aggiornamento sul compostaggio e sull'impiego dei prodotti

La Struttura del Consorzio prevede che l'assemblea dei soci elegga il Consiglio di Amministrazione, i Soci tramite la Consulta dei Tecnici eleggono inoltre il Comitato Tecnico, che con la Struttura operativa segue diverse iniziative, fra cui:

- Accordi con enti pubblici e le associazioni di categoria per la valorizzazione delle frazioni compostabili e l'impiego del compost
- Proposte legislative nazionali ed europee
- Sistema di assicurazione della qualità (SAQ) per il compost, Codice buona pratica per le aziende del settore e Marchio di qualità per il compost
- Attività di formazione e aggiornamento tecnico
- Iniziative di comunicazione per la promozione dell'uso del compost

Sede Operativa: Via D. Manin, 69 - 00185 ROMA

Tel. 06 4740589 Fax 06 4875513

Ufficio di Presidenza: Via Mercalli, 80 - 00197 ROMA

Tel. 06 8077668 Fax 06 8075225

www.compost.it

Categoria: miglior raccolta verde e organico

Settore: Area Nord

Comune di Olginate

Come nella maggior parte dei comuni della provincia di Lecco, anche ad Olginate si effettua la raccolta porta-porta di secco, umido e multimateriale che comprende carta, plastica, alluminio, banda stagnata, barattoli e tessuti. Per la raccolta del vetro si provvede con campane stradali. Gli ingombranti si ritirano porta-porta su richiesta dell'utente.

Una piattaforma mobile, una volta al mese, sosta in vari punti della città per consentire il conferimento dei rifiuti pericolosi, dalle batterie alle lampade al neon, dalle pile alle vernici.

Il deposito di rifiuti presso la piattaforma ecologica comunale è consentito solo ai cittadini residenti muniti di documento d'identità. La piattaforma è anche munita di uno spazio per lo stoccaggio della frazione verde proveniente dalla manutenzione dei giardini privati nonché da quella degli spazi ad uso pubblico.

Passato a Tariffa dal gennaio 2003, il comune di Olginate, ha siglato le convenzioni con Comieco e Corepla.

Categoria miglior raccolta verde e organico

Settore: AREA NORD

COMUNE	Pr	Ab.	% RD	Verde Tonn	Verde Kg/a/ab	Verde ponderato	Org Tonn	Org Kg/a/ab	verde-org Kg/a/ab
OLGINATE	LC	6689	63,0	375	56	56	933	140	196
MONTAGNANA	PD	9415	64,8	1.117	119	100	880	93	193
CREMA	CR	33176	69,7	4.259	128	100	2902	87	187
CASTELFRANCO VENETO	TV	31718	61,3	2.685	85	85	3234	102	187
STANGHELLA	PD	4490	64,6	406	90	90	428	95	186
ESTE	PD	16875	54,8	926	55	55	2026	120	175
S. AGATA SUL SANTERNO	RA	2195	54,3	286	130	100	164	75	175
SAN PIETRO IN CARIANO	VR	12652	78,5	1.326	105	100	944	75	175
MONTICELLO BRIANZA	LC	4185	77,4	683	163	100	311	74	174
AICURZIO	MI	1985	63,8	230	116	100	146	73	173
CAMPAGNOLA CREMASCA	CR	585	54,3	70	119	100	43	73	173
MONSELICE	PD	17534	57,6	1.459	83	83	1571	90	173
NOVENTA DI PIAVE	VE	6040	60,3	530	88	88	513	85	173
BARZAGO	LC	2467	70,7	311	126	100	175	71	171
VILLASANTA	MI	13166	61,0	638	48	48	1603	122	170
CASTELCUCCO	TV	1910	70,8	186	97	97	139	73	170

Categoria: miglior raccolta verde e organico

Settore: Area Centro

Comune di Viareggio

Comune turistico della Versilia, 61.000 abitanti, Viareggio raggiunge quasi il 34% di raccolta differenziata.

Il ritiro è domiciliare per tutte le tipologie di rifiuto nelle aree maggiormente centrali del territorio, a cassonetti e campane in quelle più periferiche.

Sono 1600 le utenze commerciali (dai ristoratori ai fruttivendoli) servite quotidianamente dal servizio di raccolta porta-porta della frazione organica con cassonetti da 120/240 litri, mentre sono circa 7.000 i cittadini residenti nel quartiere dell'ex campo dell'aviazione, nel centro storico e nel quartiere di Torre del Lago che godono dello stesso servizio per tre volte a settimana che salgono a quattro in estate nel centro storico dove ad ogni giro di raccolta è associata quella di carta, vetro e plastica.

Nel resto della città si ricorre al bidone stradale: ve ne sono circa 200 dislocati in punti strategici.

Quotidiano anche il ritiro degli imballaggi in cartone presso 300 piccole utenze commerciali.

Bisettimanale la raccolta del vetro presso 400 pubblici esercizi, frequenza che viene aumentata in funzione delle necessità durante il periodo estivo.

Presso campane e cassonetti stradali monomateriale i cittadini non serviti dal servizio domiciliare, possono conferire carta, plastica, vetro e lattine.

Tre le piattaforme ecologiche dove, tra gli altri, si raccolgono gli oli minerali e vegetali e lo scarto verde da potatura. A partire dal prossimo anno Sea Risorse sarà proprietaria al 60% di un impianto di compostaggio che porterà la potenzialità di trattamento totale a 25.000/30.000 tonn. superiore al fabbisogno del comune stesso.

Anche i cittadini danno un contributo notevole attraverso al pratica del compostaggio domestico: sono stati distribuiti gratuitamente 1500 composter accompagnati da lezioni sul loro corretto utilizzo e, previa verifica, si provvede alla riduzione della Tarsu. Per ora è coperto il 75% dei costi di gestione dei rifiuti, ma c'è tempo fino al 2005 per arrivare al 100%.

Per un comune turistico la spiaggia è importante e occorre tenerla il più possibile pulita: è stato recentemente approvato dalla Regione Toscana un progetto per il trattamento e la vagliatura dei rifiuti portati dalle mareggiate. La sabbia, una volta epurata dai rifiuti, viene ricollocata sul litorale.

Convenzioni siglate con Corepla, Comieco, Coreve e Cial.

Categoria miglior raccolta verde e organico
Settore: AREA CENTRO

COMUNE	Pr	Abit.	% RD	Verde Tonn	Verde Kg/a/ab	Verde ponderato	Org Tonn	Org Kg/a/ab	verde-org Kg/a/ab
CASTAGNETO CARDUCCI	LI	8309	35,8	1.148	138	100	693	83	183
VIAREGGIO	LU	60.993	33,7	9.962	163	100	3282	54	154
ALBA ADRIATICA	TE	10560	27,6	581	55	55	913	86	141
LUCCA	LU	85859	35,7	3.760	44	44	7559	88	132
CALCINAIA	PI	8827	30,2	403	46	46	659	75	120
CAMAIORE	LU	30625	25,4	2.866	94	94	688	22	116
CHIESINA UZZANESE	PT	3999	33,5	43	11	11	361	90	101
SAN PIETRO A SIEVE	FI	3763	31,2	21	6	6	356	95	100
PORCARI	LU	7300	31,8	244	33	33	487	67	100
MASSA	MS	68056	27,1	4.552	67	67	2159	32	99
EMPOLI	FI	45111	34,0	1.172	26	26	3222	71	97
LASTRA A SIGNA	FI	18015	31,5	366	20	20	1356	75	96
PONTE BUGGIANESE	PT	7760	29,0	163	21	21	572	74	95
MONTELUPO FIORENTINO	FI	11591	33,6	283	24	24	728	63	87
MONSUMMANO TERME	PT	19884	30,2	158	8	8	1566	79	87
VAGLIA	FI	4964	31,4	27	5	5	398	80	86
CERRETO GUIDI	FI	9763	30,7	231	24	24	598	61	85
FOLLONICA	GR	21752	29,3	745	34	34	1083	50	84
CAPANNORI	LU	43934	32,0	1.274	29	29	2416	55	84
SCARPERIA	FI	7031	30,7	38	5	5	538	76	82
PIOMBINO	LI	34246	29,9	1.996	58	58	753	22	80

* Castagneto Carducci è già vincitore per la miglior raccolta della plastica

Categoria: miglior raccolta verde e organico

Settore: Area Sud

Comune di San Vitaliano

Dal gennaio 2001 in questo comune campano di 5.000 si è compiuta una scelta radicale: servire il cittadino. In questo modo, l'artefice principale della raccolta differenziata, vede riconosciuti i propri sforzi e collabora in maniera più attiva.

Eliminazione di tutti i raccoglitori stradali ad eccezione del vetro e dell'alluminio quindi, e introduzione della raccolta porta-porta per tutte le tipologie di rifiuto. Frazione organica e verde sono raccolte congiuntamente tre volte la settimana e se la quantità di sfalci e potature è notevole, il servizio di ritiro a domicilio è su chiamata così come per gli ingombranti. Per il secco i giorni preposti al ritiro sono due, uno per la plastica. Per la carta e il cartone il passaggio è quotidiano. A San Vitaliano le utenze commerciali usufruiscono dello stesso servizio destinato ai cittadini.

La raccolta differenziata paga: in questo comune che ha firmato le convenzioni con tutti i consorzi di filiera, arrivano i contributi previsti che aiutano a coprire parte dei costi di gestione del servizio.

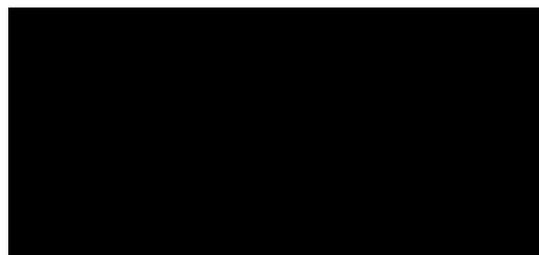
Anche l'informazione è a domicilio: in occasione dell'avvio delle nuove modalità di raccolta, oltre ad opuscoli, manifesti e corsi di educazione ambientale presso le scuole, i responsabili del servizio hanno incontrato direttamente le famiglie.

Categoria miglior raccolta verde e organico

Settore: AREA SUD

COMUNE	Pr	Ab.	% RD	Verde Tonn	Verde Kg/a/ab	Verde ponderato	Org Tonn	Org Kg/a/ab	verde-org Kg/a/ab
SAN VITALIANO	NA	5013	50,7	-	-	-	757	151	151
CIMITILE	NA	6537	46,2	-	-	-	954	146	146
GIFFONI SEI CASALI	SA	4086	66,5	91	22	22	487	119	141
SAN PAOLO BELSITO	NA	3310	42,9	-	-	-	440	133	133
ROCCARAINOLA	NA	7111	53,1	-	-	-	934	131	131
CICCIANO	NA	12793	52,9	-	-	-	1665	130	130
COMIZIANO	NA	2009	53,1	-	-	-	233	116	116
PALMA CAMPANIA	NA	14555	50,4	-	-	-	1603	110	110
AVELLA	AV	7258	51,5	-	-	-	793	109	109
CETARA	SA	2509	28,2	-	-	-	259	103	103
SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	6137	60,6	55	9	9	569	93	102
MARIGLIANO	NA	28517	44,6	-	-	-	2844	100	100
SANT'OMERO	TE	5447	58,6	12	2	2	525	96	99

OLIVETO CITRA	SA	1505	46,3	-	-	-	146	97	97
BELLIZZI	SA	12570	44,3	990	79	79	226	18	97
SAN MANGO PIEMONTE	SA	2100	40,9	165	79	79	37	18	96



CONAI, Consorzio Nazionali Imballaggi (www.conai.org), è un consorzio privato, istituito per legge nel 1997. Il suo compito è quello di consentire il recupero e il riciclo dei materiali da imballaggio, che oggi rappresentano circa un terzo dei rifiuti domestici prodotti in Italia. Il ruolo di CONAI nella difesa ambientale, è quindi, di grandissima importanza.

CONAI è un consorzio obbligatorio – il più grande d'Europa – al quale aderiscono 1.390.000 aziende dell'industria, del commercio e dell'artigianato, produttori e utilizzatori di imballaggi. Le aziende aderenti versano un contributo obbligatorio che rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale le amministrazioni locali possono sostenere i costi della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero dei materiali da imballaggio.

CONAI si articola in sei consorzi di filiera: acciaio (Consorzio Nazionale Acciaio - www.consorzio-acciaio.org); alluminio (Cial - www.cial.it); carta e cartone (Comieco - www.comieco.org); legno (Rilegno - www.rilegno.org); plastica (Corepla - www.corepla.it); vetro (Coreve - www.coreve.it).

I consorzi di filiera operano sia sui materiali provenienti dai rifiuti domestici (raccolta differenziata) sia su quelli conferiti dalle imprese presso le cosiddette "piattaforme" multimateriali.

Nel 2002 riciclati oltre il 50% degli imballaggi

Il sistema su cui si basa CONAI ha dato ottimi risultati. Nel 2002 ha raggiunto e superato gli obiettivi di legge: il recupero ha raggiunto quota 6,3 milioni di tonnellate, pari al 55,7% degli imballaggi immessi al consumo, mentre il riciclo è stato pari al 50,5% (5,7 milioni di tonnellate).

Lo sviluppo delle convenzioni per la raccolta differenziata, sottoscritte dai comuni con i Consorzi di filiera nell'ambito dell'accordo quadro ANCI-CONAI, ha permesso di raggiungere, ed in alcuni casi superare, il 60% della popolazione totale.

Questi risultati pongono l'Italia ai vertici europei per il recupero e il riciclo dei materiali da imballaggio.

L'effetto combinato delle due linee di intervento – aumento delle quantità recuperate e contenimento dell'imnesso al consumo tramite la prevenzione – ha permesso di ridurre in quattro anni, dal 1999 al 2002, di ben 2,2 milioni di tonnellate la quantità di imballaggi avviati a discarica: una riduzione di oltre il 30%.

Contemporaneamente è stato raggiunto un risultato molto significativo: le quantità di materiali recuperati hanno superato il volume dei materiali destinati alla discarica.

Per garantire questo CONAI ritira i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni italiani presso apposite piattaforme o centri di conferimento.

A questo scopo è stato siglato nel 1999 l'Accordo quadro ANCI-CONAI, un accordo stipulato sulla base del principio della responsabilità condivisa tra tutti gli attori: i Comuni, il cui obiettivo è di raggiungere il 35% di rifiuti raccolti in maniera differenziata entro il 2003; i cittadini, per cui diventa conveniente differenziare i propri rifiuti domestici, grazie al passaggio da tassa a tariffa; le imprese, che hanno delegato CONAI al raggiungimento degli obiettivi di recupero complessivo sugli imballaggi immessi al consumo.

Al 30 giugno 2003 i Consorzi di Filiera hanno stipulato complessivamente circa 3000 convenzioni con i diversi soggetti operanti nel servizio di raccolta differenziata, coinvolgendo 54 milioni di cittadini italiani.

PREMIO

Seconda categoria: Miglior raccolta carta e cartone



COMIECO IN BREVE

Comieco è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base

Cellulosica.

La finalità principale del Consorzio è il raggiungimento, attraverso una incisiva politica di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo degli obiettivi di recupero e di riciclo previsti dal Decreto Ronchi. per gli imballaggi cellulosici immessi al consumo.

Comieco, d'intesa con CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), gestisce il sistema di ritiro, riciclo e recupero degli imballaggi a base cellulosica e dei materiali cellulosici.

Le cartiere riciclano ogni anno 5.200.000 tonnellate di macero proveniente dalla raccolta pubblica e da altri canali, per produrre, per il 90%, imballaggi .

Comieco, nato nel 1985 dalla volontà di un piccolo gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere il concetto di "imballaggio ecologico", si è costituito in Consorzio il 24 ottobre 1997 - secondo quanto previsto dall'art. 40 del Decreto Legislativo 22/97 (il cosiddetto "Decreto Ronchi") – e ha ottenuto l'approvazione del proprio Statuto con decreto ministeriale del 15 luglio 1998.

I NUMERI DI COMIECO

I soci

Sono associati a Comieco quasi 3.600 tra produttori ed importatori di carta e cartone per imballaggi, trasformatori, importatori di imballaggi e piattaforme di lavorazione macero.

Gli imballaggi (dati 2002)

Imballaggi cellulosici immessi al consumo: 4.217.525 tonnellate.

Totale imballaggi immessi al consumo: oltre 11.000.000 tonnellate (circa il 37% sono imballaggi cellulosici).

Consumo pro-capite di imballaggi cellulosici in Italia: circa 72 kg per abitante.

Riciclo e Recupero

Obiettivi raggiunti nel 2002 - Recupero: 59%; Riciclo: 56%.

La raccolta differenziata (dati 2002)

Raccolta differenziata di carta e cartone: 1.600.000 tonnellate (+6.8% rispetto al 2001).

Quantità gestita da Comieco tramite Convenzioni stipulate: oltre 1.200.000 tonnellate (pari al 75% della raccolta totale).

Al 30 giugno 2003 in Italia sono state firmate 545 convenzioni.

I Comuni convenzionati sono 5048, per un totale di oltre 44.000.000 di abitanti

Utilizzo industriale di macero (dati 2002)

Consumo di macero: 5.194.000 tonnellate.

Categoria: miglior raccolta carta e cartone

Settore: Area Nord

Comune di Rubiera

Rubiera, comune emiliano di 15.000 abitanti, sfiora la soglia del 50% di raccolta differenziata senza effettuare la raccolta della frazione organica, quindi sono alte le possibilità di raggiungere risultati eccellenti se tale servizio dovesse essere introdotto. L'intercettazione di carta, plastica vetro e lattine avviene attraverso campane e cassonetti e, in alternativa, conferendo alla piattaforma ecologica presso la quale è possibile portare qualsiasi tipologia di rifiuto purché recuperabile. In particolare, per la carta, oltre ai 210 cassonetti piccoli distribuiti in tutta la città, in corrispondenza delle zone ad alta densità di attività commerciali, sono collocati cassonetti da 3200 litri e, per alcuni negozianti si provvede al ritiro domiciliare di carta e cartone due volte la settimana. Nell'area industriale invece AGAC, la società che in appalto la gestione del servizio, effettua il ritiro della carta conferita in appositi cassoni, direttamente all'interno delle aziende.

Categoria: miglior raccolta carta e cartone

Settore: Area Nord

COMUNE	Provincia	Abitanti	Tonnellate	Kg / a / ab
RUBIERA	RE	12.132	3110,77	256

Categoria: miglior raccolta carta e cartone

Settore: Area Centro

Comune di Calenzano

La raccolta dei rifiuti presso questo comune toscano di circa 15.000 abitanti, avviene con cassonetti monomateriale per umido e carta, multimateriale per plastica, vetro e lattine, dislocati nell'area residenziale. Nell'area industriale invece i cassonetti per la raccolta monomateriale di carta/cartone e legno sono collocati direttamente presso le aziende in maniera tale che il materiale abbia una buona purezza. Entro l'anno, in via sperimentale, verrà introdotta la raccolta porta-porta presso 50 delle oltre 1000 aziende che insistono nell'area industriale, di carta/cartone, legno e rifiuti assimilabili. Da quest'anno è stata introdotta la tariffa e sono previste riduzioni del 20% per chi conferisce determinate quantità di rifiuti pericolosi, riciclabili ed ingombranti presso la piattaforma ecologica, per chi pratica il compostaggio domestico e per i ristoratori che raccolgono separatamente la frazione organica.

Categoria: miglior raccolta carta e cartone

Settore: Area Centro

COMUNE	Provincia	Abitanti	Tonnellate	Kg / a / ab
CALENZANO	FI	15.057	3838,16	255

Categoria: miglior raccolta carta e cartone

Settore: Area Sud**Comune di Domicella**

E' il caso di dire che a Domicella il comune entra nelle case dei cittadini, infatti il materiale informativo sul nuovo servizio di raccolta domiciliare, introdotto nell'ottobre 2001, è stato distribuito personalmente dai responsabili dell'ufficio tecnico e dell'ufficio ragioneria.

In particolare il materiale informativo era accompagnato da una lettera del primo cittadino che si impegna a ridurre la Tarsu a tutti i cittadini se si fosse pervenuti a determinati risultati in termini di raccolta differenziata. I risultati sono arrivati, la riduzione anche (ben del 35%) e l'introduzione della Tariffa avverrà a breve.

La raccolta porta-porta è eseguita per la frazione organica, il vetro, la carta, la plastica e l'alluminio, nonché per il cosiddetto "secco".

A Domicella non c'è ancora una piattaforma ecologica, ma il Comune ha fatto in maniera tale che i cittadini possano conferire anche le altre tipologie di rifiuti: una volta la settimana direttamente al loro domicilio, vengono ritirati dagli ingombranti agli oli esausti, dalle batterie ai rifiuti elettronici e successivamente destinati a smaltimento e/o recupero.

Dalle convenzioni stipulate con i vari consorzi di filiera, cui viene inviato un materiale con un grado di impurezza inferiore al 5%, arrivano parte degli introiti destinati a coprire i costi di gestione del servizio. Prossimo il passaggio a Tariffa.

Categoria: miglior raccolta carta e cartone**Settore: Area Sud**

COMUNE	Provincia	Abitanti	Tonnellate	Kg / a / ab
DOMICELLA	AV	1.532	71	46

PREMIO

Seconda categoria: **Miglior raccolta imballaggi in plastica**



Conorzio Nazionale
per la Raccolta, il Riciclaggio
e il Recupero dei Rifiuti
di imballaggi in Plastica

SEMPRE PIU' RICICLONI, MA NON SOLO COMUNI

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica è in ottima salute: trend ascendente anche al di sopra delle previsioni nel 2002, incrementi ancora molto marcati nel 2003, e non solo grazie alla "lunga estate calda".

I segnali positivi, peraltro, non si fermano a quelli meramente quantitativi, ma trovano riscontro nei progressi dell'intero "sistema plastica", che sempre più si orienta ad una razionale integrazione tra raccolta, riciclo e recupero, dando vita ad un vero e proprio modello industriale in grado di coniugare la compatibilità ambientale con l'efficienza e l'efficacia industriale ed economica.

Paradossalmente, ad un andamento così incoraggiante corrisponde una crescente difficoltà ad individuare i "comuni ricicloni" da premiare. Le sempre migliori prestazioni sul fronte della raccolta, infatti, sono spesso figlie anche di razionali forme di aggregazione dei servizi, per cui le *performances* sono valutabili più a livello di ambito sovracomunale (consorzio, azienda pubblica, privata o mista) che di singolo comune. E' questa una tendenza certamente positiva, perché significa che le migliori prestazioni non sono più casi isolati, frutto dell'entusiasmo e della ostinazione di singole amministrazioni comunali capaci di pensare e gestire servizi innovativi, coraggiose nel coinvolgere positivamente i propri cittadini, ma sono patrimonio condiviso di intere aree geografiche, bacini ma anche province ed addirittura regioni.

E' dunque sempre più difficile avere la certezza che quello premiato sia veramente il comune "più bravo", perché ce ne sono magari altri che non appaiono con dati propri ma che possono vantare una partecipazione popolare alla raccolta differenziata altrettanto positiva, e non solo per quantità ma anche per qualità che, va ricordato, costituisce un parametro sempre più significativo.

Tutto ciò premesso, riteniamo comunque che i premiati per la categoria "imballaggi in plastica" rappresentino situazioni di assoluta eccellenza e, al contempo, *case history* di sicuro interesse.

Nell'Italia del Nord delle grandi prestazioni, la scelta è caduta su di un comune del Friuli Venezia Giulia, la regione che sta ottenendo i migliori risultati relativi. Si tratta di un comune ad altissima vocazione turistica come **Lignano Sabbiadoro**, che è evidentemente riuscito ad organizzare servizi in grado di adattarsi alle forti fluttuazioni di utenza in corrispondenza dei picchi stagionali di presenze e, al contempo, di comunicarli efficacemente ai suoi ospiti.

Nell'Italia centrale **Castagneto Carducci**, il comune premiato anch'esso a vocazione turistica, rappresenta un caso di eccellenza nell'ambito di un "sistema" come quello toscano che, forse più di tutti in Italia, ha saputo darsi una sua specifica fisionomia addirittura su scala regionale, ottenendo risultati un tempo inimmaginabili e spesso di alto valore assoluto a partire da una modalità di raccolta considerato "povero" come la campana multimateriale.

L'Italia del Sud sconta ancora un ritardo troppo forte e, anche se i segnali positivi non mancano a fronte degli sforzi profusi e in considerazione dei "vincoli strutturali" presenti (la raccolta differenziata non può prescindere dalla "Questione Meridionale"), il *gap* rischia di restare immutato. Tuttavia, proprio in un panorama così difficile, non mancano ormai gli esempi virtuosi anche a livello assoluto, che dimostrano innanzi tutto che "si può fare". Tra questi, il comune premiato per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in plastica, **Tufino** in provincia di Napoli, è doppiamente significativo, perché, oltre ad avere raggiunto un eccellente risultato, viene da un recente passato di alta criticità ambientale, essendo stato sede di una grande discarica e di una decisa mobilitazione popolare per cambiare decisamente pagina.

Questi i comuni premiati che, come già detto, non sono (più) “perle isolate”, ma parte di un movimento ormai vasto e consolidato, in continua crescita. COREPLA tuttavia, proprio in considerazione della crescente rilevanza assunta dalle forme di gestione aggregata, vuole riconoscere una menzione speciale al Consorzio di Bacino “Verona 2 del Quadrilatero” di Sant’Ambrogio di Valpolicella (VR), che, senza grande pubblicità e un po’ al di fuori dei normali circuiti degli “addetti ai lavori”, ha raggiunto i 15 Kg pro/capite anno di raccolta (anche di buon livello qualitativo) utilizzando il sistema del cassonetto stradale, sfatando così l’opinione diffusa che con tale metodologia fosse impossibile superare i 10 Kg.

Categoria: imballaggi in plastica**Settore: Area Nord**

COMUNE	Provincia	Abitanti	Corepla Kg / a / ab
LIGNANO SABBIADORO	UD	6.500	37,94

Categoria: imballaggi in plastica**Settore: Area Centro**

COMUNE	Provincia	Abitanti	Corepla Kg / a / ab
CASTAGNETO CARDUCCI	LI	8.309	13,00

Categoria: imballaggi in plastica**Settore: Area Sud**

COMUNE	Provincia	Abitanti	Corepla Kg / a / ab
TUFINO	NA	3.300	16,00

PREMIO

Seconda categoria: **Miglior raccolta di imballaggi in alluminio**



CIAL: BILANCIO 2002: IMPORTANTI I RISULTATI.

RECUPERATE 30.700 TONNELLATE DI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO PARI AL 51% DEL CONSUMO

I risultati del 2002, che rappresenta l'anno in cui si è conclusa la prima fase di gestione del sistema, con il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa europea, sono così sintetizzabili:

- E' stata attivata la raccolta dell'alluminio in **3.600 Comuni** italiani. Questo significa che grazie alla collaborazione con una rete di circa **400 operatori convenzionati**, oggi CiAL coinvolge direttamente nella raccolta differenziata degli imballi di alluminio una popolazione di oltre **36 milioni di persone** distribuita su tutto il territorio nazionale.
- A fine 2002 la quota di **recupero** di imballaggi di alluminio ammonta al **51,3%** dell'immesso al consumo. Tradotta in cifre assolute questa percentuale **equivale a 30.700 tonnellate** di materiale di alluminio, 25.700 delle quali riciclate.
- Rispetto ai valori del 2001 il recupero complessivo è cresciuto di oltre il **32%**.
- E' stata attivata la collaborazione con **25 fonderie** di alluminio, ovvero il 100% della capacità produttiva italiana e convenzionato **34 impianti di termovalorizzazione**.
- Oggi il nostro Paese detiene la **leadership in Europa** insieme alla Germania nell'industria del riciclo dell'alluminio. A livello mondiale, questo primato ci pone al 3° posto dopo Stati Uniti e Giappone.
- Grazie al riciclo di 25.700 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state **evitate emissioni serra per 254.000 tonnellate di CO2**, e risparmiata energia pari a **92.000 tep** (tonnellate equivalenti petrolio).

I dati sulla raccolta ed il recupero evidenziano come, ormai, il sistema sia solidamente orientato ad una gestione integrata delle fasi di raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in alluminio, alternativa consolidata rispetto alla discarica. Momento qualificante dell'attività del sistema di gestione dell'alluminio nel corso dell'anno è stato il forte impulso dato alla raccolta differenziata attraverso le convenzioni stipulate con i singoli Comuni su tutto il territorio nazionale.

Nel 2002 attenzione è stata posta anche al Recupero Energetico che ha garantito la valorizzazione di 5.000 tonnellate di imballaggi flessibili in alluminio presenti nel rifiuto indifferenziato.

Un grande impulso è stato dato anche ai temi della prevenzione attraverso il monitoraggio effettuato presso le imprese di produzione delle diverse tipologie di imballaggi in alluminio, con l'obiettivo di individuare le azioni di prevenzione più efficaci e significative con riferimento al minor impiego di materiali, alla facilità di riciclo, alla semplificazione del sistema imballo. Questa attività ha prodotto risultati molto importanti in termini di prevenzione sia quantitativa che qualitativa.

NEL 2003 INCENTIVI ECONOMICI ED EXTRABONUS PER I COMUNI PIU' EFFICIENTI

Allo scopo di stimolare la resa di raccolta e promuovere ulteriormente l'estensione della raccolta differenziata dell'alluminio, il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di applicare, per tutto il 2003, **incentivi economici per i convenzionati relazionati alle rese** di raccolta e conferimento pro-capite (gr./abitante) ed **extra bonus per le aree in Emergenza Ambientale** (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Lazio). In particolare gli incentivi economici del "premio resa", aggiuntivi al corrispettivo riconosciuto sulla base

Anci-Conai, varieranno da 36 €/ton per rese tra 50 e 149 grammi per abitante a 108 €/ton per rese superiori ai 249 grammi per abitante. L'extrabonus verrà invece riconosciuto ai comuni delle aree in emergenza in funzione della qualità del materiale conferito: dai 46 € per la fascia qualitativa riferita alla presenza di frazioni estranee tra il 5 e il 15%, ai 108 € per la fascia qualitativa con frazioni estranee inferiori al 3%.

Esempio di Premio Resa per conferimenti in fascia qualitativa alta (< = 3%)

Resa raccolta gr/ab.anno	Corrispettivo 2003 €/t	Premio €/t	Totale
oltre 249	359,46	108,00	467,46
da 150 a 249	359,46	72,00	431,46
da 50 a 149	359,46	36,00	395,46
da 0 a 49	359,46	0	359,46

Esempio di Incentivi per le Aree in Emergenza in funzione della fascia qualitativa

Fascia qualitativa	Corrispettivo 2003 €/t	Incentivo €/t	Totale
< = 3%	359,46	108,00	467,46
>3% <=5%	192,63	54,00	246,63
>5% <=15%	175,08	46,00	221,08

Per ulteriori informazioni

CiAI – Stefano Stellini

Tel. 335.5329023

s.stellini@cial.it

Categoria: migliori raccolte imballaggi in alluminio
Settore: Area Nord

Comune di Belluno

A Belluno le fasi di raccolta e selezione vengono gestite dalla società "LaRo.Ve.Co" di Campalto (VE) con un potenziale di 120 campane multimateriale; vetro, plastica, alluminio e ferrosi.

L'imballaggio di alluminio selezionato viene poi conferito al Consorzio CiAl.

Viene svolto un programma di educazione ambientale presso le scuole con approfondimento delle tecniche inerenti la raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali.

Anche per la cittadinanza avviene la distribuzione di materiale informativo.

Categoria: miglior raccolta alluminio

Settore: Area Nord

COMUNE	Provincia	Abitanti	Kg / a / ab
BELLUNO	BL	35.079	0,471

Categoria: migliori raccolte imballaggi in alluminio

Settore: Area Centro

Comune di Montale

Le fasi di raccolta e selezione vengono gestite dalla società "RecoPlast SpA" di Montemurlo (PO) con campane multimateriale; vetro, plastica, alluminio e ferrosi.

L'imballaggio di alluminio selezionato viene poi conferito al Consorzio CiAl.

La cittadinanza è informata attraverso campagna di comunicazione.

Categoria: miglior raccolta alluminio

Settore: Area Centro

COMUNE	Provincia	Abitanti	Kg / a / ab
MONTALE	PT	10.156	0,155

Categoria: miglior raccolta imballaggi in alluminio

Settore: Area Sud

Comune di Sorrento

Categoria: miglior raccolta alluminio

Settore: Area Sud

COMUNE	Provincia	Abitanti	Kg / a / ab
SORRENTO	NA	17.429	0,587

Categoria: miglior raccolta imballaggi in alluminio

Menzione speciale

Associazione AIDO – Gruppo di San Bonifacio (VR)

A San Bonifacio l'imballaggio in alluminio raccolto presso scuole, bar ed esercizi commerciali viene gestito dal "Gruppo di Volontariato" che dopo averlo utilizzato per la costruzione di "monumenti ed oggetti vari" lo consegna al Consorzio CiAl per essere avviato al riciclo.

Il corrispettivo di raccolta spettante al "Gruppo AIDO" viene utilizzato a fini sociali.

COMUNI RICICLONI 2002 **PREMIO**

Seconda categoria:
**Miglior raccolta
di imballaggi in vetro**

Categoria: miglior raccolta di vetro

Settore: Area Nord

Comune di Orta San Giulio

In questo piccolo comune turistico le idee e le scelte operative su come gestire i servizi di raccolta dei rifiuti, sono chiare: campane e cassonetti stradali sono stati banditi a favore della raccolta porta-porta rivolta sia alle utenze domestiche che a quelle di natura commerciale.

Il servizio, affidato ad una cooperativa, prevede la raccolta della frazione organica due volte la settimana al domicilio dei cittadini, mentre un passaggio settimanale è dedicato al ritiro dell'indifferenziato il martedì, del vetro il mercoledì, della plastica il giovedì, della carta il venerdì e per finire, il sabato è il giorno previsto per le lattine in alluminio e in barattoli in latta. Da giugno ad agosto compreso, raccolta porta a porta anche per la frazione verde ed ogni tre mesi, anche degli indumenti usati. Domiciliare, su chiamata, anche il ritiro degli ingombranti.

Lo stesso servizio, con frequenze leggermente diverse, è rivolto anche ai commercianti, soprattutto bar e ristoranti. Il servizio è calibrato anche in previsione delle presenze turistiche: dal 1° di ottobre alla domenica delle palme, considerato periodo di bassa stagione, i giri di raccolta presso le utenze turistico-ricettive sono ridotti, per poi riprendere a pieno regime nel periodo successivo.

E' prevista la realizzazione di una piattaforma ecologica; per ora i cittadini possono conferire le altre tipologie di rifiuto, una volta la settimana, presso la piattaforma del vicino comune di Ameno.

Categoria: miglior raccolta di vetro

Settore: Area Nord

COMUNE	Provincia	Abitanti	Tonnellate Kg / a / ab	
ORTA SAN GIULIO	NO	1.133	163	144
RIPALTA GUERINA	CR	421	37	89
BARZIO	LC	1.296	112	86
MADONNA DEL SASSO	VCO	427	36	83
DORMELLETO	NO	2.482	194	78
PONTIDA	BG	2.965	226	76
AFFI	VR	2.017	148	73
POMBIA	NO	1.793	121	67
COLAZZA	NO	425	27	64

Categoria: miglior raccolta di vetro**Settore: Area Centro****Comune di San Gimignano**

Comune della provincia senese di 7.076 abitanti deve al particolare impianto urbanistico di origine medievale, la definizione di servizi diversificati. All'interno delle mura la raccolta della frazione organica avviene con bidoni da 120/240 litri dislocati in punti accessibili ai mezzi destinati alla raccolta, mentre all'esterno delle mura si ricorre a contenitori più grandi, da 1700 litri, dato che a quella dell'umido è associata la raccolta del verde. E' domiciliare invece il servizio di raccolta della frazione organica presso bar e ristoranti con frequenza trisettimanale che diventa quadrisettimanale durante i mesi di maggior afflusso turistico e con le stesse modalità di raccolta si procede alla raccolta del vetro.

La raccolta della carta è domiciliare, una volta alla settimana, su tutto il territorio, è invece diversificato il servizio di raccolta del vetro abbinata a quella della plastica che è porta-porta con frequenza bisettimanale entro le mura e con campagne multimateriale (plastica, vetro, alluminio e banda stagnata) all'esterno delle stesse. Alla piattaforma ecologica si possono portare tra gli altri i pneumatici e le potature di grande dimensione e quantità.

Convenzioni sono state firmate con tutti i consorzi di filiera eccezion fatta per Coreve: un vero peccato perché a San Gimignano di vetro se ne raccoglie tanto!

La raccolta differenziata è stata anche un utile motivo per stimolare gli ospiti del penitenziario: attraverso un programma di educazione ambientale si sono insegnate loro le modalità e le motivazioni che stanno dietro un piccolo quotidiano gesto di virtù civica.

Categoria: miglior raccolta di vetro**Settore: Area Centro**

COMUNE	Provincia	Abitanti	Tonnellate	Kg / a / ab
SAN GIMIGNANO	SI	7.076	259	37
MARCIANA MARINA	LI	1.809	66	37
CASTAGNETO CARDUCCI	LI	8.309	284	34
MONTAIONE	FI	3.480	114	33
PALAZZUOLO SUL SENIO	FI	1.293	42	32
ROCCA SAN GIOVANNI	CH	2.321	72	31
CALENZANO	FI	15.057	434	29
CHIESINA UZZANESE	PT	3.999	111	28

Categoria: miglior raccolta di vetro

Settore: Area Sud

Comune di Oliveto Citra

A Oliveto Citra gli unici cassonetti che possiamo incontrare per strada sono quelli dedicati alla raccolta congiunta di vetro e alluminio, tutte le altre frazioni sono ritirate direttamente al domicilio degli utenti, che possono conferire i propri rifiuti anche presso la piattaforma ecologica aperta tutti i giorni. A richiesta il ritiro degli ingombranti per le utenze domestiche.

Servizio a domicilio anche per i ristoratori per umido, vetro e lattine.

Come in altre esperienze del Sud Italia parte della campagna informativa si è svolta casa per casa oltre che i consolidati strumenti di comunicazione.

Categoria: miglior raccolta di vetro

Settore: Area Sud

COMUNE	Provincia	Abitanti	Tonnellate	Kg / a / ab
OLIVETO CITRA	SA	1.505	87,132	58
MANOCALZATI	AV	3.050	95,96	31
COMIZIANO	NA	2.009	54,16	27
MARZANO DI NOLA	AV	1.541	37,72	24
SAN VITALIANO	NA	5.013	121,45	24
CARBONARA DI NOLA	NA	1.837	43,96	24
DOMICELLA	AV	1.532	35,62	23
SPERONE	AV	3.251	74,02	23
PADULA	SA	5.600	125,644	22
TUFINO	NA	3.300	69,05	21

PREMI SPECIALI

**Premio al miglior
programma di divulgazione
del compostaggio
domestico**

Comune di Sernaglia della Battaglia

Tra il Piave e il Soligo sorge Sernaglia della Battaglia, una piccola cittadina di circa 6000 abitanti, dove l'80% delle famiglie contribuisce attraverso piccoli gesti quotidiani a contenere la quantità di rifiuti organici da avviare agli impianti di trattamento. Come? Semplicemente continuando la tradizione del compostaggio domestico, una pratica mai dimenticata da queste parti dove la campagna non ha cessato di esistere. Il Comune risparmia e i cittadini che pure: il 60% sulla parte variabile della Tariffa, del 50% invece è la riduzione prevista per le utenze non domestiche (dai bar agli ortolani).

Anche i commercianti che provvedano autonomamente all'avvio a recupero di carta e cartone godono di una riduzione del 30% che può salire al 100% in relazione alla quantità di rifiuti assimilati agli urbani avviati a recupero (dietro verifica) purché non conferiti al pubblico servizio.

La raccolta è domiciliare per l'umido e per il secco, sul quale verrà calcolata la parte variabile della Tariffa a partire dal 2004. Con campane stradali invece la raccolta di plastica, vetro e alluminio.

Presso l'ecocentro di Villanova, aperto due giorni la settimana, oltre a polistirolo, nylon, cassetta in plastica, oli minerali e vegetali e verde, si raccolgono i pannolini pediatrici e i pannolini igienici, che da soli costituiscono il 20-25% del rifiuto secco smaltito in discarica.

In questa maniera i cittadini di Sernaglia della Battaglia possono contenere la quantità del rifiuto prodotto soggetto a pesatura e quindi a pagamento.

Un caso esemplare di sensibilità ambientale associata all'attenzione verso il della raccolta differenziata: il cittadino.

Premio al miglior programma di divulgazione del compostaggio domestico

COMUNE	Pr	Abitanti	Famiglie residenti	Famiglie coinvolte	% su totale	Kg/g/ab
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	5.930	2.250	1807	80,3%	0,8
SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	6.432	2.269	1522	67,1%	0,6
ORSAGO	TV	3.652	1.348	859	63,7%	0,9
AGUGLIARO	VI	1.232	440	279	63,4%	0,7
MARENO DI PIAVE	TV	8.030	2.843	1755	61,7%	0,9
ARQUÀ PETRARCA	PD	1.876	732	411	56,1%	0,8
CAMPIGLIA DEI BERICI	VI	1.741	633	350	55,3%	0,6
CANDIANA	PD	2.451	856	449	52,5%	0,8
VILLA DEL CONTE	PD	5.061	1.874	972	51,9%	0,9
MONFUMO	TV	1.429	527	270	51,2%	0,6
CEGGIA	VE	5.161	1.871	942	50,3%	0,7
QUINTO VICENTINO	VI	4.750	1.600	800	50,0%	1,0

PREMI SPECIALI

Premio alla miglior raccolta del legno



Consorzio Nazionale RILEGNO

I Numeri

Raccolta differenziata e avvio al recupero dei rifiuti legnosi di imballaggio a quota **60,56%** su un totale di rifiuti di imballaggio immessi al consumo di circa 2.600.000 tonnellate per il 2002; una raccolta diretta passata dalle 30.000 tonn/mese di inizio 2002 alle circa 100.000 tonn/mese di metà 2003; 240 piattaforme di conferimento (*dato riferito ad agosto 2003*) convenzionate in Italia e capillarmente distribuite: il tutto con un contributo da parte delle aziende che producono e utilizzano imballaggi pari ad appena 5 delle vecchie lire al kg (il sistema si finanzia attraverso l'erogazione dalle aziende di un contributo ambientale fissato per legge in 2,58 euro/tonn, il contributo ambientale più basso per materiale a livello nazionale, il più basso in Europa). Sono questi i principali numeri del Consorzio Rilegno.

Chi e' Rilegno

Nato nell'ambito del d.lgs. n. 22/97, Rilegno è il Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, uno dei sei consorzi di filiera che fanno riferimento al Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi). A Rilegno è stato affidato il compito di garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta e riciclo degli imballaggi di legno, rispondendo direttamente del suo operato al Ministero dell'Ambiente. A completamento del sistema, grazie agli accordi stretti con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), con Federambiente e Fise Assoambiente (che rappresentano le imprese che su delega dei Comuni esercitano l'attività di raccolta differenziata), Rilegno garantisce anche la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti in legno provenienti dal circuito cittadino.

Rilegno ha creato un sistema di gestione dei rifiuti di legno dinamico ed efficace, che utilizza come strumento operativo le **convenzioni**, sottoscritte con soggetti pubblici o privati in tutta Italia.

Le piattaforme convenzionate garantiscono il servizio per il conferimento del materiale da parte delle aziende utilizzatrici; Rilegno dal canto suo si impegna al ritiro di tutto il materiale legnoso (imballaggi ma anche mobili rotti, porte, infissi di legno provenienti dal circuito cittadino, che non verrebbero altrimenti facilmente smaltiti). I rifiuti in legno, ridotti di volume presso le piattaforme, vengono trasportati con il coordinamento di Rilegno verso gli impianti di riciclaggio, dove sono avviati al riciclo. Rilegno effettua inoltre un costante monitoraggio dei quantitativi dei rifiuti di legno direttamente conferiti ai riciclatori, agendo quindi come vero e proprio "notaio" dei flussi a livello nazionale.

Presso le piattaforme convenzionate con Rilegno, tutte aziende del territorio possono portare **GRATUITAMENTE** i rifiuti da imballaggi di legno (pallet, cassette per l'ortofrutta, imballaggi industriali) in giorni e orari stabiliti. Le piattaforme garantiscono anche il recupero dei rifiuti in legno provenienti dalla raccolta differenziata del circuito cittadino.

I rifiuti lignei, dopo un primo trattamento presso le piattaforme convenzionate con Rilegno, vanno alle grandi industrie del riciclo, dove attraverso vari processi di pulitura e lavorazione vengono ridotti in piccole schegge dette "chips" e utilizzati per la produzione di pannelli truciolari, base di una gran parte di mobili e arredi. Il riciclaggio a pannelli è integrato da altre modalità di riciclo, che trasformano i rifiuti legnosi in pasta cellulosa, compost ed energia termoelettrica.

Per consultare l'elenco delle piattaforme e per altre informazioni il sito del consorzio è www.rilegno.org.*

Comune di Cavriago

Questo piccolo comune emiliano ha un sacco di medaglie da appuntarsi sul petto in termini di attenzione e sensibilità ambientale: nel 2001 ha ottenuto la certificazione ISO14001 ed è in attesa della certificazione EMAS. Dal 2002 ha un sistema di contabilità ambientale grazie all'ottenimento di un LIFE e un finanziamento del Ministero dell'Ambiente. Partecipa, insieme al comune di Reggio Emilia, ad un progetto sui pubblici acquisti (Green Public Procurement) e, con lo stesso partner, attraverso il progetto [Ordin@re](#) ha istituito un sistema informatico degli indicatori ambientali. Partecipa ad un progetto pilota finanziato da Regione, Provincia, ARPA e AGAC sulla gestione integrata delle risorse idriche nonché all'Agenda 21 provinciale, ma cosa più importante, il 23 ottobre 2002 è avvenuta la costituzione ufficiale di Agenda 21 del Comune di Cavriago. Assieme ad altri 15 comuni ha costituito Qualitambiente, una associazione che raggruppa le realtà che hanno ottenuto la certificazione ambientale.

Cavriago è stato anche tra i primi comuni della provincia emiliana a dotarsi di piattaforma ecologica, la cui apertura risale alla fine degli anni '80. E' ormai quindi una consuetudine per i cittadini recarvisi per conferire abiti dismessi, alluminio, batterie esauste, ferro, beni durevoli, oli minerali, rifiuti etichettati T/F e legno.

Il servizio di raccolta è a cassonetti stradali per carta, plastica, vetro/alluminio ed RSU. Il servizio porta-porta è quello della frazione verde che avviene con cadenza settimanale. Quanto raccolto viene poi conferito alla piattaforma ecologica per la trasformazione in compost messo poi gratuitamente a disposizione dei cittadini stessi. Gli sfalci e i residui della potatura possono essere portati direttamente dagli utenti alla piattaforma.

Cavriago supera il 50% di raccolta differenziata, un buon risultato, ma per l'attenzione che presta all'ambiente si meriterebbe di entrare nelle vette più alte della classifica di Comuni Ricicloni, e per farlo non ha che una scelta: introdurre la raccolta della frazione organica.

Premio alla miglior raccolta del legno

COMUNE	Pr	Abitanti	Kg / a / ab
LIGNANO SABBIAADORO*	UD	6.500	117
CAVRIAGO	RE	9.028	116
CORREGGIO	RE	21.027	78
MONTECCHIO EMILIA	RE	9.054	73
ALBINEA	RE	7.913	70
CASALGRANDE	RE	14.729	70
REGGIO EMILIA	RE	150.590	66
FERRARA	FE	131.408	65
POZZO D'ADDA	MI	3.687	57
NOVELLARA	RE	12.079	54
CESANO MADERNO	MI	33.736	51
PIACENZA	PC	97.980	51
SCANDIANO	RE	23.060	51
CARMIGNANO	PO	11.741	44
MONTEMURLO	PO	17.984	43
FORLI	FC	109.500	42
MONTEMIGNAIO	AR	584	40
BAGNOLO CREMASCO	CR	4.566	38
GUASTALLA	RE	14.098	38
DEIVA MARINA	SP	1.490	38

*Lignano Sabbiadoro è già vincitore per la miglior raccolta della plastica

PREMI SPECIALI

Premio per la miglior raccolta di consumabili da ufficio



Comune di Reggio Emilia

Il capoluogo emiliano supera il 40% di raccolta differenziata e si distingue per le scelte

toner ricostruite per stampanti, la possibilità di ricorrere a fornitori differenti da quelli indicati da Consip. Allo stato attuale, la quota di acquisti di cartucce ricostruite riguarda circa il 25% del totale, ma si prevede di superare questa quota insieme alle diffidenze legate a questa categoria di prodotti. Un beneficio per l'ambiente e per le casse comunali che risparmiano così circa il 20% rispetto all'acquisto di cartucce vergini. Il ciclo si chiude con il conferimento delle cartucce esauste in appositi contenitori che vengono ritirati direttamente nei pubblici uffici. Tra le altre importanti iniziative intraprese ricordiamo la sostituzione di tutti i mezzi a combustibile fossile in dotazione agli addetti comunali con veicoli elettrici (Porter Piaggio) data in gestione alla ACT .

COMUNI RICICLONI 2003 PREMI SPECIALI

Premio alla miglior raccolta “Cento di questi consorzi”

Consorzio Intercomunale Priula

Il Consorzio Intercomunale Priula associava nel 2002 18 Comuni della parte centrale di pianura della Provincia di Treviso: Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Casier, Giavera del Montello, Maserada sul Piave, Monastier di Treviso, Nervesa della Battaglia, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Silea, Spresiano, Susegana, Villorba e Zero Branco. Nel corso del 2003 si sono aggiunti altri 4 Comuni (Casale sul Sile, Roncade, San Biagio di Callalta e Zenson di Piave),.

Attualmente il Consorzio Intercomunale Priula serve un bacino d'utenza di 22 Comuni costituito da circa 80.000 utenze, per un totale di 201.500 abitanti.

Il Consorzio nell'attuale assetto amministrativo è individuato come autorità d'ambito TV2 dal Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani.

Dal dicembre 2000 i Comuni hanno deciso di uniformare a livello consortile la gestione dei rifiuti urbani:

- utilizzando lo stesso servizio di raccolta “porta a porta” spinto per tutte le frazioni di rifiuto, applicando a tutte le utenze domestiche, commerciali e produttive un'unica tariffa calcolata a livello globale partendo da un'analisi integrata dei costi di servizio per tutto il territorio consortile;
- applicando un unico Regolamento tecnico per i servizi e un unico Regolamento per la gestione della Tariffa;
- applicando in modo omogeneo su tutti i Comuni e riscuotendo le tariffe quale unico soggetto gestore dell'intero ciclo dei rifiuti urbani.

La raccolta porta a porta è stata posta come tappa fondamentale in primis per il perseguimento dei principi generali del D. Lgs. 22/97, quali

- ✓ la riduzione della produzione di rifiuti;
- ✓ il recupero di materia;
- ✓ il recupero di energia;
- ✓ la riduzione dello smaltimento finale;

e inoltre:

- ✓ il raggiungimento di un'elevata percentuale di raccolta differenziata che potesse andare oltre gli obiettivi minimi imposti dallo stesso decreto Ronchi;

Per le **utenze domestiche** il consorzio ha scelto di riversare tutti i costi sul servizio del secco non riciclabile. La *quota fissa* è commisurata al volume del secco non riciclabile assegnato a ciascuna utenza. La *quota variabile* è rapportata alla quantità di rifiuto secco non riciclabile raccolto presso ciascuna utenza con conteggio degli svuotamenti dei contenitori dotati di “trasponder”. E' concessa una riduzione sulla parte variabile per le utenze che attuano il compostaggio domestico, andando così a premiare un comportamento che tende alla riduzione globale della produzione di rifiuti

Per le **utenze non domestiche** viene contabilizzato ogni singolo servizio sia per la parte variabile sia per la parte fissa. La *quota fissa* è commisurata al volume di ciascun contenitore di rifiuti assegnato. La *quota variabile* è rapportata alla quantità di ciascuna tipologia di rifiuto raccolto presso ogni utenza

Effetto raccolta domiciliare e tariffa puntuale

E' aumentato il grado di soddisfazione dei cittadini per i servizi resi

Per le famiglie, il fatto di vincolare la parte variabile della tariffa all'effettivo conferimento del rifiuto secco non riciclabile e con una riduzione percentuale a chi pratica il compostaggio domestico ha operato una forte spinta verso una maggiore differenziazione e, di conseguenza, verso una riduzione del rifiuto da avviare allo smaltimento, incentivando anche l'acquisto di prodotti con imballaggi riciclabili o con minore quantità di imballaggio.

Anche per le aziende, una tariffa rapportata ai servizi resi per tutte le tipologie di materiali (e con pesatura diretta per una serie di utenze) ha fortemente incentivato la raccolta differenziata.

La produzione totale di rifiuti urbani è passata da 54.000 t nel 2000 a 48.000 t nel 2002.

La produzione specifica di rifiuto secco residuo è passata da 321 kg/ab * anno nel 2000 a 128 nel 2002.

La percentuale di raccolta differenziata è passata dal 27% nel 2000 al 66% nel 2002.

La produzione totale di rifiuti avviati a recupero è passata da 14.700 t nel 2000 a 31.500 nel 2002.

Nell'obiettivo di ulteriore riduzione dei rifiuti sono in previsione ulteriori interventi volti a diminuire la presenza di rifiuti "usa e getta", anche con l'introduzione di contenitori

CENTO DI QUESTI CONSORZI

COMUNE	Provincia	Abitanti	Kg/g/ab	% RD
CONSORZIO INTERCOMUNALE PRIULA	TV	166.008	1,0	65,0%
CONSORZIO EST MILANESE	MI	368.279	1,3	61,7%
CONSORZIO CREMASCO	CR	138.517	1,4	61,0%
BACINO PADOVA 1	PD	214.966	1,1	60,8%

CONSORZIO TREVISO 3	TV	197.323	1,1	59,5%
BACINO PADOVA 4	PD	113.103	1,1	59,0%
BACINO PADOVA 3	PD	139.897	1,2	58,2%
SORARIS	VI	100.000	1,1	58,1%
ALTA BRIANZA "IL CILINDRO"	CO	13.991	0,8	57,5%
CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI	MI	38.002	1,3	56,4%
CSRSU BASSO NOVARESE	NO	98.154	1,2	54,3%
CONSORZIO TREVISO 1	TV	283.644	0,8	52,1%
CONSORZIO MEDIO NOVARESE	NO	140.216	1,3	49,0%
COMUNITÀ MONTANA VALLE DI NON	TN	39.800	1,0	48,4%
CONSORZIO DEL MIRESE BACINO VE4	VE	243.089	1,3	45,8%
CIAT VICENZA VI1	VI	340.167	1,1	42,7%
CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA	FI	161.039	1,6	31,3%
BACINO SA 1	SA	396.364	1,1	16,9%
CONSORZIO AVELLINO 1	AV	176.291	1,2	7,5%

COMUNI RICICLONI 2003 PREMI SPECIALI

Premio al miglior utilizzo di materiale inerte riciclato



A.N.P.A.R. è un'associazione di categoria senza alcun fine di lucro né finalità commerciali.

Le finalità dell'Associazione sono quelli di promuovere lo sviluppo ed il progresso delle tecniche di produzione e soprattutto di impiego degli **aggregati inerti riciclati**, con particolare attenzione alle applicazioni di carattere infrastrutturali, e di assistere gli associati in tutti gli aspetti della loro attività operativa.

Al fine di perseguire tali obiettivi ANPAR si è prefissata di raggiungere, nel breve periodo, i seguenti traguardi:

- Definizione di un Accordo di Programma di settore, a livello nazionale, in collaborazione con i Ministeri (Ambiente – Industria)
- Definizione di un Accordo di Programma di settore, a livello locale, in collaborazione con la Regione Toscana
- Definizione di un Accordo di Programma di settore, a livello locale, in collaborazione con la Regione Lombardia
- Definizione di un Accordo di Programma di settore, a livello locale, in collaborazione con la Regione Liguria
- Raggiungere una intesa con ANCE per lo sviluppo di sinergie tra le imprese edili e gli impianti di riciclaggio;
- Avvio studio per marchio di qualità volontario;
- Censimento degli impianti di riciclaggio sul territorio italiano;
- Creazione sito internet a servizio dei soci e di tutti gli interessati (normative, banche dati, esperienze italiana e straniere, atti di convegni, news,...);
- Organizzazione convegni con pubblicazione dei relativi atti.

Per gli associati è inoltre già operativa una società in grado di offrire, ai migliori prezzi di mercato, servizi in tema di qualità (certificazione ISO 9000, Vision 2000), ambiente (certificazioni ISO 14000, EMAS) e sicurezza (D.Leg 626/94 e sicurezza sulle macchine).

Comune di Gaggiano

Da lunedì a sabato i cittadini di Gaggiano sono serviti dal servizio porta-porta per il ritiro di umido con frequenza bisettimanale, verde, indifferenziato, carta (monomateriale), multimateriale (carta, plastica, alluminio). Con campane e cassonetti si completa l'intercettazione di vetro, alluminio e indumenti usati.

All'ecocentro si portano legno, ferro, batterie, ingombranti, olio minerale, vernici, lampade a scarica elettrica e rifiuti da demolizione.

I cittadini possono usufruire della raccolta al proprio domicilio degli ingombranti previo appuntamento una volta al mese. Gli uffici sono serviti inoltre dal servizio di raccolta

dei consumabili da ufficio.

A Gaggiano l'Amministrazione Comunale è particolarmente attenta ai pubblici acquisti, le cartucce per stampanti che si utilizzano presso gli uffici sono rigenerate così come il materiale inerte per la realizzazione di sottofondi stradali e piazzali il cui acquisto è definito nel capitolato di appalto per la realizzazione di opere pubbliche.

COMUNI RICICLONI 2003 PREMI SPECIALI

Teniamoli d'occhio!

Menzione speciale Comune di Marene

Se il Comune di Marene continua sulla strada intrapresa – e non abbiamo dubbi che lo Boldone si troverà di fronte un avversario pericoloso: dopo un passato fatto di cassonetti stradali e un 20% di raccolta differenziata massima, nel 2003 dopo l'introduzione della raccolta porta a porta (anche dei pannolini), della tariffa e la divulgazione del compostaggio domestico, nei primi quattro mesi di gestione sfiora il 79% di raccolta differenziata. Il raggiungimento di risultati così incoraggianti in un tempo così limitato, lo si deve soprattutto ad una campagna di comunicazione ben calibrata e personalizzata. Infatti a Marene l'informazione è stata calibrata su argomenti separati (compostaggio domestico, raccolta differenziata, riduzione) e su target differenti (famiglie, scuole, associazioni, negozianti e titolari di piccole attività artigiane, aziende). Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla stampa locale, perpetuata anche durante le prime settimane di funzionamento del nuovo servizio). Interventi specifici di educazione ambientale sono stati concepiti ad hoc per le scuole.

Un dato particolarmente significativo è costituito dalla notevole riduzione pro-capite, che è scesa da 1,3 Kg/g/ab a 0,58 Kg/g/ab; meno della metà; imputabile anche ad un cambiamento radicale delle abitudini di acquisto.

Per fortuna ogni tanto anche le buone notizie si diffondono e, in virtù dei risultati conseguiti così velocemente, questo piccolo comune piemontese è diventato una celebrità: molti vogliono sapere, informarsi, vedere.

Sul sito www.comune.marene.cn.it i dettagli.

In bocca al lupo e arrivederci all'anno prossimo dunque!

COMUNI RICICLONI 2003 PREMI SPECIALI

Teniamoli d'occhio!

Menzione speciale Comune di Palagianello

Il comune di Palagianello, 8000 abitanti in provincia di Taranto, è una piccola promettente perla del sud. Come il comune di Marene è un candidato ad insediare il pluripremiato Torre Boldone.

Anche qui la volontà degli amministratori e quella dei cittadini di fare, e fare bene, ha consentito il raggiungimento, dopo l'introduzione della raccolta porta a porta e la realizzazione di una piattaforma ecologica, di percentuali di raccolta differenziata da primi della classe.

Palagianello ne ha guadagnato su vari fronti: l'eliminazione dei cassonetti stradali ha determinato oltre ad una maggiore intercettazione e separazione, anche la riduzione dei conferimenti impropri e un miglioramento da un punto di vista estetico (cosa non trascurabile per un comune turistico). Ad una raccolta differenziata spinta è conseguita una notevole diminuzione della quantità dei rifiuti da avviare in discarica consentendo un risparmio del 75% sui costi di smaltimento.

Il comune tarantino si distingue inoltre per aver attivato le procedure per il conseguimento della certificazione di conformità del sistema di gestione ambientale ISO 14001.

Anche il Comitato cittadino per l'ambiente ha fatto la sua parte diffondendo un volantino sulle buone pratiche per una gestione dell'ambiente consapevole e sostenibile.

L'indice di efficacia e miglioramento

Ormai consolidata da tempo nel dossier finale di Comuni Ricicloni, la comparsa di una classifica basata su un indice riassuntivo che tenga conto non solo della percentuale di raccolta differenziata, ma di una serie di parametri in modo congiunto.

Già dallo scorso anno abbiamo dato una veste ufficiale a questa speciale classifica, premiando i primi Comuni sulla base di questo indice denominato "di efficacia e

L'esigenza di avere riassunti in un unico indice una serie di parametri emerge innanzitutto da un punto di riferimento legislativo. Infatti, nel D.Lgs. 22/97 "Ronchi" come anche nelle Direttive Comunitarie, è ben presente la scaletta di priorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, che vanno dalla riduzione a monte dei rifiuti all'efficienza, efficacia ed economicità del sistema utilizzato.

E' molto interessante quindi andare ad analizzare non piu' la sola percentuale di raccolta differenziata, parametro che indica il buon livello raggiunto nell'intercettazione delle varie frazioni, ma anche, ad esempio, la tendenza alla riduzione totale dei rifiuti, i costi complessivi del servizio, la presenza di ecopiazze etc.

L'Osservatorio Provinciale Rifiuti di Varese utilizza già da due anni un indice composto dalla somma ponderata di 14 parametri come quelli appena indicati.

Per questa classifica all'interno di "Comuni Ricicloni 2003", è stato invece utilizzato un indice semplificato composto da 4 parametri: Totale dei rifiuti prodotto pro capite; percentuale di r.d.; incremento del totale dei rifiuti prodotti tra il 2002 e il 2001; incremento della percentuale di r.d. ponderato (incremento tra r.d. 2002 e 2001, moltiplicato r.d. 2001). Ognuno di questi parametri è stato valutato secondo una griglia a 5 classi, con l'assegnazione dei punteggi maggiori ai Comuni che hanno una maggior riduzione di rifiuti, un maggior incremento di r.d. (la ponderazione permette di premiare maggiormente chi si è sforzato di incrementare la raccolta pur partendo da livelli già alti, sforzo quindi piu' impegnativo ed oneroso), un livello elevato di r.d. 2002 e un minor livello di produzione pro capite giornaliera totale.

Occorre osservare che in realtà, in mancanza dei dati relativi al 2001 per tutti i Comuni che hanno partecipato a quest'ultima edizione dei "Comuni questa classifica solo per i Comuni che hanno raggiunto una percentuale di r.d. superiore al 70 %.

Il risultato è il seguente: un solo Comune si è classificato con un indice di 10, ovvero ha raggiunto il punteggio massimo per ognuno dei 4 parametri indicati.

Padula ha una bassa produzione di rifiuti pro-capite (< 0,9 kg/ab.giorno), una alta % r.d. 2002 (> 75 %), una forte riduzione dei rifiuti totali (riduzione maggiore del 20 %) ed un ottimo incremento di raccolta differenziata. Basti pensare che da una raccolta 2001 pari al 17% è passato al 76,1%.

Ovviamente questo indice è denominato "di efficacia e miglioramento" perché premia i Comuni che si sono dimostrati dinamici ed attivi nell'ultimo anno nella gestione dei rifiuti, piuttosto che quelli che sono già stabilizzati ad ottimi livelli.

Ogni anno, quindi, avremmo sott'occhio dei buoni esempi da seguire e verificare perché possano essere implementate delle strategie migliorative della gestione integrata dei rifiuti urbani.

Classifica – primi 15 Comuni

COMUNE	Pr	Abit.	Kg/g/ab 2002	% RD	Incr RU	Incr. RD	Incr RD ponderato	Indice di efficie nza
PADULA	SA	5600	0,5	76,1%	-23,3%	+345,0%	3,4	10
PALAZZAGO	BG	3627	0,6	75,1%	-3,7%	+2,1%	0,8	8,75
S. PIETRO IN CARIANO	VR	12652	1,1	78,5%	-8,2%	+40,4%	1,1	8,75
VIGONZA	PD	19840	1,1	71,6%	-7,7%	+30,1%	0,9	8,75
BARZANA	BG	1577	0,6	75,9%	+2,5%	+6,3%	0,8	8,125
VILLA DI SERIO	BG	5947	1,0	74,1%	-6,6%	-1,8%	0,7	8,125
FUMANE	VR	3845	0,8	72,4%	-0,1%	+10,8%	0,8	8,125
ALZANO LOMBARDO	BG	12330	0,9	75,2%	+7,0%	+30,5%	1,0	8,125

BOSARO	RO	1325	0,9	72,7%	+4,1%	+3,5%	0,8	7,5
TORRE BOLDONE	BG	7838	1,1	80,1%	+2,9%	+0,9%	0,8	7,5
ANGUILLARA VEN.	PD	4755	0,9	70,5%	+6,0%	+7,6%	0,8	7,5
CEGGIA	VE	5161	0,7	70,5%	+5,1%	+12,4%	0,8	7,5
VESCOVANA	PD	1565	0,9	72,8%	+4,3%	-0,0%	0,7	7,5
SOMMACAMPAGNA	VR	13289	0,8	75,7%	+6,3%	+11,5%	0,8	7,5
CASTELCUCCO	TV	1910	1,0	70,8%	+3,7%	+4,5%	0,7	6,875

Si ringrazia il Dr. Michele Giavini per l'elaborazione e il commento dei dati.

Quando i conti sembrano non tornare

Il Dlgs 22/97 definisce la raccolta differenziata come “la raccolta idonea a raggruppare rifiuti urbani in frazioni merceologicamente omogenee”. Tale definizione ha visto nascere localmente varie modalità di determinazione della percentuale di differenziazione, a seconda delle tipologie di rifiuto considerate per il computo complessivo e – in specifico di quelle che figurano al numeratore del rapporto. Ai fini della corretta interpretazione delle classifica stilate da Ecosportello è opportuno fare alcune precisazioni riguardo la metodica applicata dalla **Regione Veneto**.

La modalità di calcolo (stabilite in base alla L.R n°3/00 e alla D.R. n°3918/02) pone una chiara correlazione tra raccolta differenziata dei materiali e successivo avvio a recupero di tali quantitativi. In particolare l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (ORR) ha il compito di validare i quantitativi dichiarati dai Comuni e Consorzi di gestione, verificando in particolare che il **flussi di RD vengano destinati effettivamente ad impianti che effettuano il recupero** delle tipologie conferite.⁶ Tale metodica esclude quindi dal computo della RD:

- forme di recupero di frazioni merceologiche effettuate mediante separazione del rifiuto residuo “a valle” della fase di raccolta;
- quantitativi di RU raccolti in maniera differenziata ma destinati ad impianti di smaltimento, quali ad esempio frazioni ingombranti raccolti in maniera differenziata ma avviati in discarica o presso inceneritori;
- flussi di rifiuti derivanti da servizi di raccolta di rifiuti non assimilati agli urbani.

Al fine di non penalizzare le numerose realtà che hanno efficacemente promosso il **compostaggio domestico** (con punte di adesione del 50-60% delle famiglie) e hanno quindi contribuito a contenere la produzione di rifiuti (in particolare dello scarto verde e di parte di quello di cucina anche tale pratica rientra nel computo della percentuale di RD).⁷

$$RD(\%) = \frac{\sum_i RD_i + RD_{CD}}{RUR + \sum_i RD_i + RD_{CD}}$$

Per il calcolo di RD_{CD} viene assunto un quantitativo pari a 250 g/giorno per ciascun abitante che pratica il compostaggio domestico e tali masse vengono aggiunte sia al numeratore (quantità di rifiuti in RD) che al denominatore (quantità complessiva di rifiuti prodotti). Ovviamente per evitare conteggi iniqui di tale parametro l'ORR richiede che i comuni promuovano tal pratica mediante un specifico provvedimento (p.es delibera Comunale) che individui modalità di svolgimento del compostaggio domestico e modalità di verifica presso le utenze.

Ovviamente ai fini della stesura delle classifiche del Premio “Comuni la metodica di Ecosportello e pertanto le percentuali di RD risultano inferiori a quelle assegnate dall'ORR ai propri Comuni.

Marco Ricci
Gruppo di Studio sul Compostaggio e la
Gestione integrata dei Rifiuti
Scuola Agraria del Parco di Monza
www.monzaflora.it/compost

⁶ Vengono invece computati in RD i RUP dato che la loro raccolta è in parte obbligatoria e comunque determinante per effettuare uno smaltimento controllato di tali frazioni.

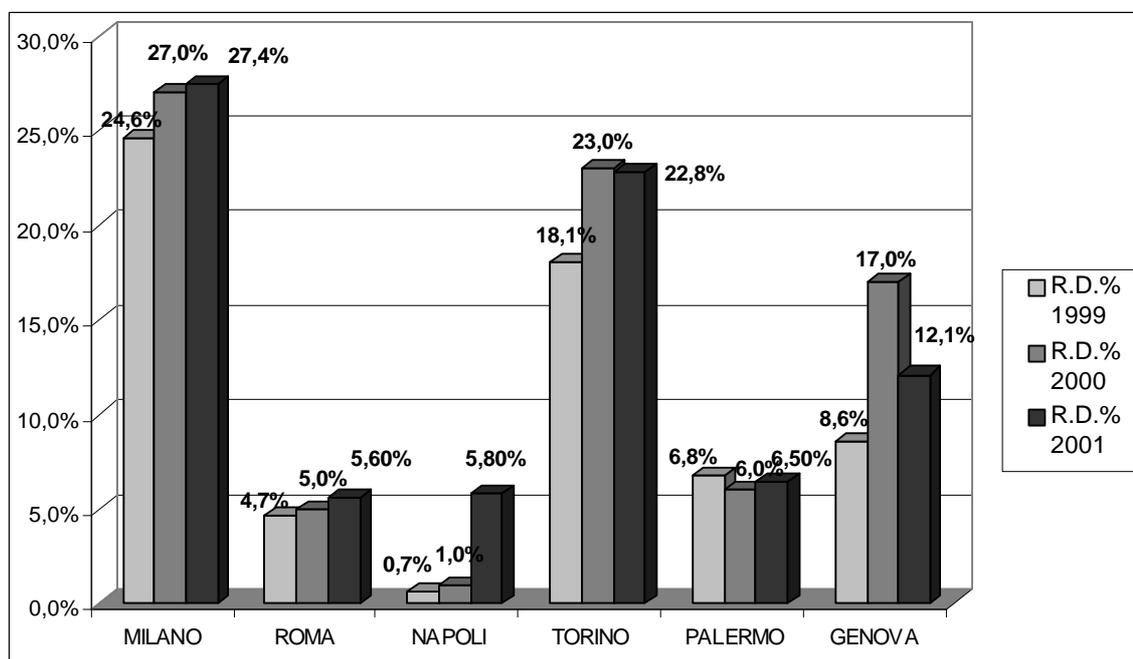
⁷ RUR significa Rifiuto Urbano Residuo

La vergogna

Attraverso questo grafico mostriamo la percentuale di raccolta differenziata raggiunta dalle città italiane con più di 500.000 abitanti che con una produzione di circa 4 milioni di tonnellate incidono per circa il 15% sulla produzione totale di rifiuti urbani (circa 29 milioni di tonnellate).

Città	Abitanti	% R.D. 1999	% R.D. 2000	% R.D. 2001
MILANO	1253503	24,60%	27,00%	27,40%
ROMA	2545860	4,70%	5,00%	5,60%
NAPOLI	1004577	0,70%	1,00%	5,80%
TORINO	864671	18,10%	23,00%	22,80%
PALERMO	686045	6,80%	6,00%	6,50%
GENOVA	609399	8,60%	17,00%	12,10%

Fonte: Ecosistema Urbano. Legambiente



13 SETTEMBRE 2003

ENTE FIERA - CIVITANOVA MARCHE (MC)

COMUNI RICICLONI per la REGIONE MARCHE

La Regione Marche – Assessorato all’Ambiente promuove la prima edizione del premio “Ricicloni per la Regione Marche edizione 2003”, realizzato in stretta collaborazione con Arpam e Legambiente Marche.

Il premio regionale, realizzato con il patrocinio di Comieco, Upi Marche ed Anci Marche, è rivolto alle amministrazioni comunali che maggiormente si sono distinte per la riduzione della produzione dei rifiuti e per il recupero ed il riciclaggio degli stessi, innescando una vera e propria competizione tra “campanili”.

L’iniziativa aderisce alla campagna nazionale di Legambiente “Comuni pone oltre l’obiettivo di rilevare l’impegno delle amministrazioni comunali sul tema della raccolta differenziata, quello di informare e sensibilizzare amministratori e cittadini sulle politiche più innovative di riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti.

Le Marche dei rifiuti: lo stato dell’arte a pochi mesi dal forum regionale

Una tappa fondamentale delle politiche regionali sui rifiuti è rappresentata dal forum tenutosi ad Ancona lo scorso maggio, che ha fornito uno spaccato della realtà marchigiana in cui si evidenzia un trend positivo: l’impegno marchigiano nelle politiche di gestione dei rifiuti si traduce in un incremento costante delle percentuali di raccolta differenziata che dal 1995 ad oggi ha registrato un aumento medio di oltre 9 punti percentuali, con picchi maggiori per quelle province caratterizzate da particolari situazioni territoriali o impiantistiche.

Contestualmente all’incremento della percentuale di raccolta differenziata si riscontra però un aumento della produzione di rifiuti, che rapportato alla produzione procapite regionale - superiore alla media nazionale – suggerisce un’inversione della tendenza a produrre rifiuti per non vanificare gli sforzi finalizzati ad incrementare la raccolta differenziata.

Prov.	1995	1998	1999	2000	2001	2002
AN	4,05	11	9,3	12,1	11,8	
AP	1,58	8,7	7,8	10,8	10,6	
MC	3,91	7,2	4,97	10,3	15,5	20,7
PU	4,04	8,8	8,8	10,7	11,4	
TOT.	3,39	8,92	7,72	10,97	12,9	

(NOTA : dati forniti in occasione del Forum Regionale dei Rifiuti)

Il quadro normativo

Il Piano Regionale Rifiuti (L.R. 28/99), in linea con le direttive del Decreto Ronchi, ha posto le basi per l'intera pianificazione normativa regionale che attualmente vanta un quadro più che soddisfacente con la realizzazione di tutti i piani provinciali di gestione rifiuti:

Provincia di Pesaro e Urbino: Piano Provinciale di gestione Rifiuti approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.107 del 20 luglio 2002.

Provincia di Macerata: Piano Provinciale di gestione Rifiuti approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.99 del 22 dicembre 2000.

Provincia di Ascoli Piceno: Piano Provinciale di gestione Rifiuti approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 208 del 17 dicembre 2002 ed attualmente in corso di verifica presso la Regione Marche.

Provincia di Ancona: Piano Provinciale di gestione Rifiuti approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.60 del 19 aprile 2001.

A completare il quadro normativo, le numerose delibere di giunta regionale, fra cui le DGR n.1053/01 e la DGR n.1408/01, che hanno definito le modalità per il calcolo della raccolta differenziata.

Le Marche in Italia

Nel 2000 la produzione di rifiuti urbani in Italia ha raggiunto 29 milioni di tonnellate, con un aumento del 2% rispetto al 1999 e di oltre l'11% sul 1996, in linea con la crescita dei consumi finali interni. Anche nel 2001 si stima un'ulteriore crescita.

Con il 14,4% di raccolta differenziata nel 2000, non sono stati ancora raggiunti gli obiettivi fissati dal Decreto Ronchi (15% di RD entro il 1999, 25% al 2001 e 35% al 2003).

Due regioni, Lombardia (dove i recuperi registrano però una battuta di arresto) e il Veneto, sono già oltre l'obiettivo del 25% e altre cinque regioni (tutte settentrionali, oltre alla Toscana) hanno superato l'obiettivo del 15%. Nelle restanti regioni, in particolare nel Lazio e in tutte quelle meridionali, e nonostante un prolungato ed inutile commissariamento, la raccolta differenziata resta sotto il livello del 5% con la sola positiva eccezione dell'Abruzzo. Secondo le stime, nel 2001 la RD supererà il 15% ma poche regioni conseguiranno l'obiettivo di legge.

Nota dolente per la Regione Marche la cui media nel 2001 si aggira intorno al 12-13%. Anche nel 2000 la raccolta della frazione organica e verde e la raccolta della carta si confermano come i recuperi principali, con oltre 1,3 milioni di tonnellate ciascuna, rappresentando la grande novità del sistema di gestione dei rifiuti.

Va rilevato lo sforzo delle Marche, che a partire dal 2000 registra i primi passi verso la raccolta del verde ed organico.

A distanza di due anni il comprensorio marchigiano registra impianti di compostaggio, realizzati ed in corso di realizzazione, campagne di sensibilizzazione pubblica ed iniziative mirate al recupero del verde e dell'organico ed alla pratica dell'autocompostaggio; tutto ciò sulla base di una sempre maggiore consapevolezza dell'incidenza di tale frazione merceologica sulla raccolta differenziata totale.

Il consumo di imballaggi è cresciuto, tra il 1996 ed il 2001, del 23%, ad un tasso doppio rispetto alla crescita dei consumi e dei rifiuti urbani. Gli obblighi di riciclo e recupero hanno consentito di limitare gli effetti di questa crescita, ma i quantitativi finali a smaltimento (definito come consumo riciclo) ancora nel 2001 risultavano analoghi al 1996.

Rispetto alla gran parte degli altri paesi europei l'Italia ha uno dei tassi più bassi di riciclo (del 42%) e una delle più alte quantità di imballaggi residui smaltiti a discarica. Sotto il profilo impiantistico, tra il 2000 ed il 2001 sono cresciute sia la capacità di trattamento meccanico-biologico che quella di trattamento termico. Sul totale dei rifiuti prodotti, la capacità di trattamento tecnologico è però cresciuta appena del 4%

La quota di rifiuti smaltita tal quale a discarica si è molto contratta (nel 2000 circa il 67% contro il 71% del 1999 e l'83% del 1991), principalmente per lo sviluppo della Raccolta differenziata.

Considerando però residui e scarti di recuperi e trattamenti, la quantità totale di rifiuti smaltiti a discarica (circa 22 milioni di tonnellate) è ancora crescente. In molte regioni meridionali la discarica è ancora l'unica forma di smaltimento.

I dati sullo smaltimento dei rifiuti speciali restano ancora molto incerti, poggiando su una struttura di rilevazione non consolidata e di dubbia affidabilità. Nel 1999 è stata denunciata la produzione di 48,6 milioni di tonnellate di rifiuti speciali (+2 sul 1998), di cui 3,8 milioni pericolosi. Rifiuti da processo di trattamento e smaltimento dei rifiuti e delle acque (9,2 milioni) e rifiuti inorganici da processi termici, come dalle centrali termoelettriche (8 milioni) sono i due flussi più numerosi.

Tra i rifiuti pericolosi dominano i residui della chimica e farmaceutica (1 milione).

Dai dati disponibili emerge nel 1999 una forte riduzione dello smaltimento a discarica e un forte incremento delle varie forme di recupero e di trattamento rifiuti. Il repentino aumento dei recuperi di materia (+7 milioni di tonnellate in un solo anno, con un incremento di oltre il 30%) può essere messo in relazione con l'avvio delle procedure semplificate e potrebbe derivare sia dall'emergere di recuperi finora "in nero", sia della presenza di smaltimenti fittiziamente mascherati da recuperi.

Le politiche di gestione dei rifiuti – che ancora si muovono nel solco del Decreto Ronchi, apertamente contestato però dalla maggioranza di governo – scontano soprattutto il ritardo nella costruzione di un sistema gestionale efficiente (ambiti territoriali, tariffe, etc.) e libero da infiltrazioni criminali e mafiose (le ecomafie).

(NOTA: fonte rapporto annuale Ambiente Italia 2003)

Tutti per uno, uno per tutti: la giuria

Per la valutazione dei dati raccolti Regione Marche, Arpam e Legambiente Marche hanno dato vita ad una giuria tecnico scientifica composta, oltre che dai tre soggetti promotori, da Anci Marche, Upi Marche, Ag.R.R.R.R.R., Amis, Confservizi Marche ed Adiconsum.

Riunire intorno allo stesso tavolo tutti gli addetti ai lavori, dalle istituzioni alle associazioni di categoria, dai soggetti gestori alla società civile, rappresenta il vero premio che Comuni Ricicloni ha conferito a tutta la Regione Marche.

Conseguire l'obiettivo unitario di migliorare la qualità della vita e del territorio, "certificando il dato rifiuto" e creando un strumento unitario ed efficace, rappresenta un notevole passo in avanti per le politiche ambientali regionali.

I numeri di Comuni Ricicloni

Oltre la metà dei comuni marchigiani hanno aderito all'iniziativa inviando le schede; tutti presenti all'appello i comuni più significativi del comprensorio regionale: 136 i partecipanti.

La massima affluenza si è registrata nella Provincia di Ancona con 41 comuni

partecipanti; segue a breve distanza la Provincia di Pesaro e Urbino con 37, subito dietro le Province di Ascoli Piceno e Macerata rispettivamente con 30 e 28 comuni partecipanti.

...valutando...valutando

Per l'elaborazione dei dati raccolti con le schede sono stati utilizzati i criteri di calcolo della raccolta differenziata fissati dal Piano Regionale Rifiuti (L.R. 1999 n. 28) e successive delibere Regionali n. 1408 del 19.06.2001 e n.1053 del 22.05.2001

Il premio è caratterizzato dall'adesione volontaria dei comuni e dei dati da parte degli stessi.

La fase di informatizzazione dei dati pervenuti dai comuni ha rappresentato l'inizio di un complesso ed estenuante lavoro di verifica attraverso numerosi controlli incrociati per perseguire l'omogeneità dei dati nel contesto regionale.

Molti gli strumenti utilizzati, dai modelli mud ai dati del Consorzio Cosmari, passando per i dati degli osservatori provinciali, fino ad arrivare ai dati del Catasto Regionale Rifiuti ed ai vari studi di settore.

Determinante il connubio e la collaborazione tra i membri della giuria per raggiungere il risultato di un dato valido, ma che al contempo è espressione della difficoltà di un territorio di monitorare e individuare con certezza l'intero flusso dei rifiuti e la composizione merceologica degli stessi.

Alcune schede hanno messo alla luce realtà particolari e significative in cui il dato percentuale ha raggiunto valori molto elevati grazie a specifiche iniziative poste in essere dalle amministrazioni comunali e dai soggetti gestori, o, in altri casi, frutto di contesti caratteristici.

Un esempio per tutti: il Comune di Camerano, come riporta nella scheda, per l'anno 2002 ha attivato il servizio di prelievo di carta, cartone e plastica presso le attività produttive del territorio comunale, in precedenza smaltite in modo indifferenziato o autonomo; ne consegue che la produzione pro capite annua è aumentata in quanto l'amministrazione comunale in tal modo censisce anche le quantità di rifiuti provenienti

Da ultimo, il dato della riduzione della produzione di rifiuti, rapportato all'andamento degli ultimi anni, richiama in alcuni casi un trend costante di riduzione, mentre in altri casi è espressione di risultati isolati.

Premi: come e perché

Grandi aspettative e molti premi fanno da cornice alla prima edizione regionale di Comuni Ricicloni.

Due i temi dominanti della prima edizione:

- ✓ il recupero ed il riciclo dell'organico e della carta, le frazioni merceologiche che maggiormente incidono sul totale della raccolta differenziata;
- ✓ la riduzione della produzione di rifiuti, quale buona pratica ambientale per contrastare il sempre crescente aumento di rifiuti legato all'incremento dei consumi.

Tutti i comuni che hanno partecipato al premio sono stati suddivisi in quattro categorie in base agli abitanti certificati dal censimento Istat 2001:

- ✓ categoria fino a 2000 abitanti

- ✓ categoria da 2000 a 5000 abitanti
- ✓ categoria da 5000 a 20000 abitanti
- ✓ categoria oltre 20000 abitanti.

Tre i premi riconosciuti per ogni categoria:

- ✓ miglior percentuale di raccolta differenziata totale
- ✓ miglior percentuale di raccolta della carta
- ✓ miglior percentuale di raccolta del verde e dell'organico

Tre anche le menzioni:

- ✓ Miglior raccolta della plastica
- ✓ Miglior raccolta dell'alluminio
- ✓ Miglior raccolta del vetro

Da ultimo, la menzione speciale per la riduzione della produzione di rifiuti, grande novità del premio regionale.

I comuni ricicloni 2003:

Molto variegato il panorama dei premi che vede i piccoli comuni e le maggiori città marchigiane affrontarsi a colpi di rifiuti per il primato della RD per l'anno 2002.

I premi

Categoria fino a 2000 abitanti:

Mergo: premio per la maggior raccolta differenziata complessiva % e per la maggior raccolta di carta %

Barbara: premio per la maggior raccolta di verde ed organico %

Categoria da 2000 a 5000 abitanti:

Serra De' Conti: premio per la maggior raccolta differenziata complessiva %

Colli del Tronto: premio per la maggior raccolta di carta %

Numana: premio per la maggior raccolta di verde ed organico %

Categoria da 5000 a 20000 abitanti:

Potenza Picena: premio per la maggior raccolta differenziata complessiva % e per la maggior raccolta di verde ed organico %

Montelabbate: premio per la maggior raccolta di carta %

Categoria oltre 20000 abitanti:

Macerata: premio per la maggior raccolta differenziata complessiva %, per la maggior raccolta di carta % e per la maggior raccolta di verde ed organico %

Le menzioni

Categoria fino a 2000 abitanti:

Peglio: menzione per la miglior raccolta della plastica

San Paolo di Jesi: menzione per la miglior raccolta del vetro

Categoria da 2000 a 5000 abitanti:

Montelupone: **menzione per la miglior raccolta del vetro**

Serra De' Conti: menzione per la miglior raccolta della plastica e per la miglior raccolta del legno

Categoria da 5000 a 20000 abitanti:

Montelebbate: menzione per la miglior raccolta del legno

Camerano: menzione per la miglior raccolta della plastica

Potenza Picena: menzione per la miglior raccolta del vetro

Categoria oltre 20000 abitanti:

Civitanova Marche: menzione per la miglior raccolta della plastica

Macerata: menzione per la miglior raccolta del vetro

Ascoli Piceno: menzione per la miglior raccolta del legno

Scheda riassuntiva dei comuni premiati e menzionati con relative percentuali

COMUNE	ab istat	premi			menzioni			altre raccolte
		rd%	carta%	verd org%	vetro %	plast%	legno %	
PEGLIO	726	4,707%	0,000%	0,000%	1,740%	2,207%	0,000%	0,760%
SAN PAOLO DI JESI	840	20,900%	2,431%	1,863%	8,155%	0,935%	0,000%	7,516%
MERGO	970	30,050%	20,485%	0,306%	3,437%	1,305%	0,000%	4,516%
BARBARA	1.455	13,934%	2,322%	3,534%	4,263%	0,614%	0,000%	3,201%
COLLI DEL TRONTO	3.151	12,884%	6,819%	0,944%	2,053%	0,876%	0,000%	2,192%
MONTELUPONE	3.223	18,814%	2,928%	6,759%	5,165%	1,366%	0,000%	2,595%
NUMANA	3.295	24,353%	2,281%	14,145%	2,064%	0,287%	0,000%	5,576%
SERRA DE CONTI	3.456	31,521%	5,876%	2,709%	4,514%	2,183%	2,572%	13,667%
MONTELABBATE	5.338	23,120%	10,576%	0,024%	1,705%	2,271%	3,360%	5,184%
CAMERANO	6.507	28,858%	7,847%	8,253%	2,623%	3,401%	0,000%	6,734%
POTENZA PICENA	14.470	28,969%	5,519%	13,808%	4,580%	1,688%	1,092%	2,282%
CIVITANOVA MARCHE	38.293	23,389%	5,851%	8,481%	2,816%	0,982%	1,137%	4,121%
MACERATA	41.020	32,609%	14,656%	9,450%	3,062%	0,858%	0,969%	3,613%
ASCOLI PICENO	50.135	19,873%	5,254%	4,623%	2,786%	0,662%	3,210%	3,338%

(nota: la colonna "altro" indica tutte le raccolte ulteriori rispetto a quelle indicate per la premiazione)

La menzione speciale per la prevenzione: obiettivo ridurre la produzione dei rifiuti

Ridurre la produzione dei rifiuti è uno degli obiettivi preminenti delle politiche regionali sui rifiuti.

Necessità che emerge dallo spaccato sulla panoramica italiana, che indica la produzione procapite regionale più alto rispetto alla media nazionale.

Dato che se rapportato alla presenza sul territorio di estese aree industriali e produttive

e di numerose infrastrutture turistiche, evidenzia la necessità di avviare una politica attenta alle buone pratiche ambientali.

Gravoso lo stesso riscontro dei dati certificati dai comuni, in quanto difficilmente comparabili perché in presenza di indicatori specifici e caratterizzanti le singole realtà locali, come comuni muniti di strutture turistico ricettive o caratterizzati da vasti insediamenti produttivi.

Molti i comuni che hanno registrato una riduzione della produzione dei rifiuti, uno in particolare quello menzionato, il Comune di Acquacanina.

Come non dare una menzione speciale alla più piccola realtà locale del territorio marchigiano, appena 139 residenti censiti Istat, che negli ultimi anni ha registrato un tendenza costante alla riduzione della produzione di rifiuti.

Con 54 tonnellate di rifiuti totali prodotti, 1.7 di carta e cartone, 2.1 di vetro e 0.5 di plastica, registra una riduzione di 81 kg/ab/a passando da 479 Kg/ab/a del 2001 a 398 del 2002.

Inoltre, sempre suddivisi per categorie, ricevono la menzione speciale per la riduzione della produzione di rifiuti i comuni di Monsano con 44.8 Kg/ab/a per la categoria da 2000 a 5000 abitanti, Gabicce Mare con 141 kg/ab/a per la categoria da 5000 a 20000 abitanti, e Senigallia con 83.74 Kg/ab/a per la categoria oltre 20000 abitanti.

È da tener conto che i Comuni di Gabicce Mare e Senigallia, rinomate località turistiche, registrano in forza del considerevole aumento di presente nel periodo estivo elevatissimi quantitativi di produzione procapite di rifiuti.

È evidente che, pur essendo apprezzabile, anche il dato della riduzione procapite risulta molto elevato se rapportato alla popolazione residente.

Per informazioni:

LEGAMBIENTE MARCHE

Via Cialdini 10

60122 Ancona

tel. 071-200.852 fax 071-56.396

legambientemarche@libero.it

www.legambiente-marche.com